



Let's replay the Fraternity Card in Europa

BUILD EUROPEAN SOLIDARITY TODAY (BEST)

Educare all'uguaglianza nella diversità
Educare alla solidarietà

© Nejc Trampuš (SLO) / Tendence Floue (FR) / Bojan Mrdenović (CRO) / Piotr Lapiński (POL) / Giulio Di Meo (IT) / Edu León (ESP)



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Build European Solidarity Today
(BEST) è un progetto Erasmus+



"Il sostegno dell'Unione Europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono il punto di vista dei soli autori. L'Unione Europea non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute."

Sommario

	IL PROGETTO "BEST"	4
	Editoriale: BEST, la versione Europea di "let's play the fraternity card" Let's play the fraternity card: una storia lunga 20 anni	5
	Il progetto in sintesi	8
	Istruzioni passo dopo passo per giocare la carta della fraternità	10
	Un passo avanti: azioni locali di solidarietà	11
		13
01	PORRE LE BASI	16
	Le sei tematiche per il 2022	17
	Discriminazione nella quotidianità	22
	Alcuni consigli per educare all'uguaglianza e alla diversità	24
02	TOCCA A TE GIOCARE LA CARTA DELLA FRATERNITÀ	25
	Le sei fotografie	26
	Alcuni suggerimenti per l'attività di l'analisi	32
03	DALLA TEORIA ALLA PRATICA	38
	Cosa significa leggere le immagini?	39
	Esempio di attività 1: per gli studenti della scuola primaria	40
	Esempio di attività 2: per gli studenti delle scuole superiori	42
	Come condurre un laboratorio di fotografia: esempi	45
	Strumenti e iniziative	46
	Cos'è un laboratorio di scrittura: scrivere... come un'avventura	47
	Tre proposte per un workshop di scrittura	50
	Risorse e strumenti	56
	Un esempio di scrittura poetica e grafica: Paroliberismo	59
	PROMUOVERE E VALUTARE IL PROGETTO	60
04	Iniziative e testimonianze	61
	Scheda di valutazione 2022	63
05	RISORSE AGGIUNTIVE	64
	Glossario	65
	Sitografia tematica	69
	Bibliografia giovanile	69
	Bibliografia tematica	69
	Filmografia tematica	70

IL PROGETTO

BEST

Editoriale: BEST, la versione Europea di “let’s play the fraternity card”

Il Progetto BEST (Build European Solidarity Today!/Let’s replay the Fraternity card in Europe) è un progetto implementato in Francia, Spagna, Polonia, Croazia, Italia e Slovenia all'interno del programma Europeo Erasmus+. È stato originariamente progettato nel 2002 in Francia da La Ligue de l'enseignement e da allora ogni anno in Francia è stato condotto come risposta educativa alle crescenti tendenze sociali negative tra le quali il razzismo e l'esclusione. Il progetto enfatizza l'importanza della coesistenza di varie idee, religioni, razze, gruppi sociali, attraverso semplici attività di scrittura creativa rivolte a studenti delle scuole coinvolte dal progetto con lo scopo di inviare messaggi di solidarietà a destinatari scelti in modo casuale, richiamando l'idea del classico 'messaggio in una bottiglia'. Gli studenti, prima di scrivere i loro messaggi di solidarietà, vengono formati per sviluppare un pensiero critico e per imparare a leggere una foto. Con i loro insegnanti trattano temi come il razzismo e la discriminazione, le disuguaglianze sociali, il cambiamento climatico, la salute mentale, la solidarietà e le migrazioni, la parità di genere. I destinatari delle cartoline sono invitati a condividere la loro risposta con le organizzazioni coordinatrici - La ligue de L'enseignement in Francia, Centre for Peace Studies in Croazia, Fondazione Cives in Spagna, ARCI APS in Italia, Humanitas in Slovenia e School with Class Foundation in Polonia.

Il partenariato di "BEST"

Cives

Cives Foundation is a non-profit organization created by citizens committed to education as a fundamental pillar of democratic societies. The institutional objective is the promotion of ethical-civic education based on democratic values, Human Rights, respect and solidarity. In this context, our fields of action are, on one side, teachers training on education for democratic citizenship and human rights and, on the other side, the promotion of European citizenship through initiatives that aim to bring citizens closer to EU institutions and contribute to the consolidation of a more participatory democracy.

ligaeducacion.org/tag/fundacion-cives
www.facebook.com/Ligaeducacion

School with Class Foundation

School with Class Foundation ha aderito al programma Build European Solidarity Today (BEST) nel 2016, dopo essere stata invitata dalla Ligue de l'enseignement e vedendola come una risposta saggia ed educativa al problema della crescente polarizzazione, della mancanza di tolleranza e della sovrabbondanza di discriminazione, presente sia nelle scuole che nella nostra vita quotidiana. Dal 2002, i programmi della Fondazione sostengono lo sviluppo delle competenze del 21° secolo e aiutano i giovani a diventare cittadini attivi e consapevoli. Aiutano le scuole a diventare ambienti amichevoli e aperti che sostengono la diversità, lavorano per risolvere i problemi della società e in cui tutte le relazioni sono basate sulla fiducia e il rispetto reciproci.

www.szkolazklasa.org.pl/about-us
facebook.com/fundacjaszkolazklasa

Humanitas

Humanitas - Centro per l'apprendimento e la cooperazione globale è un'organizzazione non governativa fondata nel 2000. La missione è quella di aumentare la consapevolezza sulle sfide globali e di incoraggiare l'inclusione e la responsabilità sociale. All'interno dell'organizzazione vengono condotti laboratori di educazione globale e interculturali che trattano di diritti umani, pregiudizi, stereotipi, odio, discriminazione e migrazione nelle scuole per insegnanti e bambini. Attraverso questi workshop si diffonde la solidarietà e la cultura del dialogo e della cooperazione - quindi, crediamo che il progetto BEST sia perfettamente in linea con i nostri sforzi e un valore aggiunto al nostro lavoro.

www.humanitas.si
www.facebook.com/humanitas.drustvo

Arci

Arci APS è un'organizzazione italiana di promozione sociale fondata nel 1957. È presente su tutto il territorio italiano, con circa un milione di soci, 17 comitati regionali, 115 comitati locali e 4.400 circoli ricreativi e culturali. I suoi principali campi d'intervento sono:

- ~ Cultura: La missione dell'Arci è quella di offrire opportunità ricreative e culturali (musica, letteratura, danza, teatro, festival cinematografici, corsi, programmi culturali...).
- ~ Educazione, formazione e ricerca: i contenuti riguardano sia le tematiche culturali (musica, attività teatrali, letteratura, video, lingue...) sia quelle sociali (corsi ad hoc per formare pubblici specifici come operatori sociali, operatori interculturali...).
- ~ Immigrazione, diritto d'asilo e lotta contro ogni forma di discriminazione e razzismo: campagne di sensibilizzazione, empowerment dei migranti, sostegno all'autorganizzazione dei migranti...

L'approccio dell'ARCI coniuga la "Cultura" con la "Società", per realizzare azioni sociali inclusive e interculturali rivolte a tutti i cittadini, siano essi italiani o stranieri, migranti o rifugiati, con una particolare attenzione a quelli in condizioni economiche, sociali e culturali svantaggiate. Negli ultimi 5 anni l'Arci ha realizzato un numero significativo di attività educative all'interno delle scuole per rafforzare le competenze sociali dei giovani. Il filo conduttore di queste attività che coinvolgono gli studenti delle scuole consiste nell'educare le nuove generazioni al rispetto della diversità e a combattere le discriminazioni nei confronti delle persone di origine straniera, decostruendo gli stereotipi e rompendo le credenze determinate dall'ignoranza e dalla paura.

www.arci.it
www.facebook.com/lscrivitaliArci

CPS

CPS(Centro per gli Studi della Pace) è un'organizzazione della società civile che protegge i diritti umani e aspira al cambiamento sociale basato sui valori della democrazia, dell'antifascismo, della non violenza, della costruzione della pace, della solidarietà e dell'uguaglianza, usando l'attivismo, l'educazione, la ricerca, la difesa e assistenza diretta. Lavoriamo con comunità, iniziative, organizzazioni, media, istituzioni e individui in Croazia e a livello internazionale.

La visione di CPS è una società solidale, aperta e non violenta le cui istituzioni permettano la pace, la sicurezza sociale, l'uguaglianza politica ed economica e la libertà di tutte le persone. Tenendo conto dell'equilibrio tra la nostra esistenza e l'ambiente, tutti i membri della società devono partecipare attivamente al processo decisionale, alla gestione dei beni pubblici e allo sviluppo delle loro comunità.

www.cms.hr

facebook.com/CentarzaMirovneStudije

Ligue de l'enseignement

La Ligue de l'enseignement è una delle più grandi organizzazioni francesi che si occupano di educazione non formale. Fondata nel 1866, mira a garantire l'accesso all'istruzione per tutti, indipendentemente dall'età, dalle origini sociali ed etniche. Promuove inoltre una società laica, la solidarietà tra i cittadini e la cittadinanza attiva. Le 103 federazioni de La Ligue de l'enseignement e le loro 30.000 organizzazioni affiliate svolgono attività nel campo della cultura, dell'educazione e dell'apprendimento permanente, dei media, assistenza sociale, attività ricreative-educative, ambiente e sviluppo sostenibile, dello sport per tutti, della solidarietà internazionale.

www.laligue.org

fr-fr.facebook.com/

laliguedelenseignementnationale

Let's play the fraternity card: una storia lunga 20 anni

Un'iniziativa nata nella regione di Rhône-Alpes (Sud-est della Francia)

All'inizio degli anni 90, 8 federazioni della Ligue de l'Enseignement della regione di Rhône-Alpes sono state attivamente coinvolte per elaborare azioni educative durante le settimane dedicate al contrasto al razzismo. Hanno lavorato a stretto contatto con le scuole per proporre concorsi di scrittura su slogan antirazzisti, che hanno portato alla prima edizione di manifesti (1995-1997), ai primi quaderni della Fraternità (1998-1999) e alle prime tribune di libera espressione registrate e presentate al Salone dell'Educazione del 1999.

L'idea comune a queste proposte era quella di associare l'educazione civica, l'espressione dei giovani e la loro relazione con un approccio artistico e sensibile. Perché la loro azione avesse un forte impatto, nel 1999 la federazione Rhône-Alpes ha promosso una nuova iniziativa chiamata "e se mostrassimo fratellanza?". E in effetti sono state inviate "20.000 cartoline contro il razzismo" e sono state raggiunte 100.000 persone (non solo i destinatari delle cartoline, ma anche giovani, genitori e famiglie).

Un'idea semplice e accattivante

L'azione prende ispirazione dalla "mail art". Ogni federazione locale ha cercato un artista locale che su base volontaria fosse stato disposto a fornire un'illustrazione sul seguente tema: "evidenziare i valori positivi della fraternità per contrastare il razzismo". E da otto modelli di cartoline ne sono state stampate 2500 copie.

Nel dicembre del 1999 sono state utilizzate 20.000 cartoline. Le federazioni locali de la Ligue de l'enseignement hanno contattato insegnanti volontari disposti a realizzare l'operazione e a seguire semplicemente queste quattro istruzioni:

- ~ Sensibilizzare alla tolleranza e alla fraternità attraverso le illustrazioni sulle cartoline,
- ~ Realizzare un lavoro preparatorio di scrittura
- ~ Rispettare il principio del "messaggio nella bottiglia", ovvero inviare le cartoline a destinatari sconosciuti,
- ~ Assicurarsi che le cartoline vengano inviate in una data comune: il 21 Marzo, giornata mondiale contro il razzismo.

Dal canto loro, le federazioni locali de La Ligue si sono poi rivolte alle Poste per favorire l'accoglienza delle classi durante la giornata di invio collettivo.

E alla fine, hanno partecipato 434 scuole, 24.941 alunni hanno scritto e inviato una cartolina (circa 5000 cartoline aggiuntive sono state create e utilizzate in alcune classi). Circa 3.000 destinatari hanno risposto, re-inviando le cartoline ricevute alle federazioni, perché le stesse venissero salvate all'interno di un CDROM per conservare più di 3.000 messaggi di bambini. I destinatari spesso includevano sulle tesse anche molte parole di congratulazione e incoraggiamento per le federazioni.

Un progetto "contagioso" in continua evoluzione

Nel 2002 il progetto si è veramente ampliato: 34.000 cartoline sono state distribuite nella regione Rhône-Alpes, in aggiunta alle 70.000 cartoline diffuse in altri 22 dipartimenti. La distribuzione di più di 100.000 cartoline ha permesso di raggiungere un numero di destinatari pari a mezzo milione. La cartolina è dotata di una porta ritagliabile riservata ai destinatari perché la usino per scrivere e inviare una risposta (circa il 15% delle risposte sono state ricevute nella regione di Rhône-Alpes). Per la prima volta, una fotografia è stata utilizzata come immagine per una cartolina e si è adottato un formato a 3 lembi ripiegabili.

Nel 2004, è stato firmato un accordo tra la federazione Rhône-Alpes e la Ligue de l'Enseignement che ha permesso di estendere i regolamenti interni delle federazioni al di fuori della regione Rhône-Alpes (in totale, 32 federazioni hanno partecipato). A giugno è stato istituito un comitato direttivo nazionale per preparare l'operazione del 2005. Per la selezione delle foto, il comitato ha deciso di lavorare con l'agenzia "Tendance Floue" i cui autori rappresentano un panel europeo

e propongono scelte etiche in linea con i valori e gli obiettivi educative della Ligue. È stata organizzata una riunione nazionale degli amministratori delle federazioni per dare una spinta in più al progetto.

Inoltre, un toolkit educativo di 20 pagine è stato messo a disposizione di insegnanti ed educatori. Questo toolkit ha dato più importanza all'attività di analisi delle fotografie.

Oltre alle 150.000 cartoline, sono stati stampati anche 30.000 volantini.

Nel 2008, al progetto è stato dato il suo attuale nome "Let's play the Fraternity card" recante il sottotitolo "migliaia di cartoline contro il razzismo". 65 federazioni hanno partecipato al progetto e hanno richiesto 185.000 cartoline.

La dimensione europea del progetto e l'ampliamento delle tematiche

Il progetto ha acquisito una dimensione europea nel 2017 grazie a una partnership con tre associazioni in Croazia, Spagna e Polonia. Con l'obiettivo di rafforzare l'impatto del progetto, che ogni anno ha raggiunto in Francia 120.000 giovani, è stata realizzata una mostra europea ed è stato prodotto un cortometraggio durante l'edizione 2019 con testimonianze di studenti e dei loro insegnanti.

Dal 2020 sei Paesi partecipano al progetto BEST (Building European Solidarity Today/ Let's replay the Fraternity card in Europe), tra cui Italia, Spagna, Croazia, Slovenia, Polonia e Francia. Per rispondere alle sfide della società, i sei partner hanno deciso di allargare le tematiche a: razzismo e discriminazione, disuguaglianze sociali, cambiamento climatico, salute mentale, solidarietà e migrazioni, parità di genere.

Il progetto in sintesi

L'attività "Let's replay the Fraternity Card" è basata su un'idea semplice: i messaggi in bottiglia. Ogni anno il 21 di Marzo, la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale, bambini e adolescenti inviano cartoline a destinatari scelti casualmente all'interno della loro comunità

All'interno di ognuna di queste cartoline, che raffigurano 6 diverse foto, verranno scritti messaggi di fraternità che gli studenti svilupperanno durante i workshop di scrittura. I destinatari delle cartoline sono invitati a rispondere utilizzando, per scrivere la risposta, il lato ritagliabile della cartolina che verrà reinviato alle rispettive organizzazioni di coordinamento che a loro volta provvederanno a inoltrarli ai giovani mittenti.

Le fotografie selezionate mirano a sensibilizzare i giovani, i destinatari delle cartoline e più in generale le nostre comunità sulla fraternità e la diversità nella nostra società. L'obiettivo è anche quello di incoraggiare ogni persona a considerare e analizzare i propri pregiudizi e le proprie opinioni su migrazioni, diversità, giovani,

inclusione, rapporti intergenerazionali, etc.

Attraverso questo progetto, migliaia di cartoline (più di 130.000 nel 2021 in tutta Europa) vengono inviate ogni anno a destinatari scelti a caso nei Paesi partecipanti. Questo crea una relazione unica basata sulla comunicazione e la consapevolezza.

Il successo di questa attività si basa sulla partecipazione di insegnanti ed educatori che vogliono lavorare con studenti e/o gruppi di giovani su temi legati alla fraternità, alla solidarietà e all'educazione all'uguaglianza nella diversità.

Le cartoline vengono poi inviate gratuitamente alle scuole che ne fanno richiesta dalle federazioni dipartimentali de La Ligue de l'enseignement, che partecipano all'operazione, e da ogni partner europeo nei loro paesi.

Insieme alle cartoline viene inviato anche un kit completo di strumenti pedagogici per fornire supporto agli insegnanti e agli educatori per la realizzazione del progetto.

Obiettivi delle attività

Sensibilizzare i giovani su tematiche quali diversità, discriminazione, pregiudizi, e supportarli nel diventare cittadini attivi;

Insegnare ai giovani come leggere le immagini e come sviluppare messaggi di solidarietà;

Sviluppare le capacità di pensiero critico e di immaginazione dei giovani attraverso il confronto di idee, opinioni ed emozioni;

Mettere in pratica quanto appreso attraverso la scrittura di un messaggio personale e l'invio dello stesso a un destinatario prescelto;

Supportare i giovani nella conoscenza dei valori della fraternità: uguaglianza, solidarietà e giustizia, rispetto, e aumentare il loro interesse per i temi trattati dal progetto.

Istruzioni passo passo per giocare la carta della fraternità

Perché giocare questa carta? Giocando la carta della fraternità, invierai un messaggio di fraternità e solidarietà, invitando ogni persona a riflettere sui propri pregiudizi e ad incoraggiare i cambiamenti affinché la società diventi più tollerante.

Guarda in che modo è stato realizzato il progetto in una classe in Francia (Les Deux-Sèvres):

www.youtube.com/watch?v=et-uClnWU-c

...E ancora in Francia, Polonia, Spagna e Croazia : www.youtube.com/watch?v=sm8hNbVtolo

01 | Osserva le fotografie e rifletti sul loro messaggio

Osservare e comprendere le foto insieme ai ragazzi sarà un importante punto di partenza per l'attività di scrittura. Supportate i giovani a condividere le loro percezioni, comprese quelle che sono basate su pregiudizi. Analizzare questi stereotipi e preconcetti aiuterà a combattere gli atteggiamenti di chiusura in se stessi e di rifiuto dell'"altro".

26 | Le sei fotografie

68 | Glossario: lettura delle immagini

40 | Esempio di attività: 1 e 2

02 | Giocare con le parole

In questa attività, la foto serve anche come spunto per scrivere. Molti fattori possono influenzare la scrittura: i propri sentimenti quando si osservano le foto, le discussioni con i compagni, la propria storia personale e i propri valori... Sarà necessario offrire una guida attenta prima e dopo il processo di scrittura, così come durante i momenti di condivisione in gruppo. Un workshop di scrittura dovrebbe stimolare l'immaginazione e le capacità inventive dei giovani, fornendo anche uno spazio per creare un messaggio universale basato sul punto di vista personale di ciascuno?

I suggerimenti di scrittura sono anche

progettati per aiutare i partecipanti a scegliere la forma in cui vogliono condividere il loro messaggio.

47 | Cos'è un laboratorio di scrittura:

scrivere... come un'avventura

50 | Tre proposte per un workshop di scrittura

03 | Ricerca dei destinatari

I giovani scelgono i destinatari usando l'elenco telefonico della loro comunità locale o gli elenchi online o altri mezzi.

È importante non trascurare questo passaggio perché permette ai partecipanti di immaginare la persona a cui stanno scrivendo. Probabilmente rimarranno anonimi, ma tutto ciò che può essere immaginato su di loro permette anche ai giovani partecipanti di riflettere sull'unicità di chi ci circonda. Le risposte raramente superano le due o tre per classe. Potreste spiegare ai giovani che questo è un ottimo risultato se si considera la specificità dell'azione. Gli invii di massa casuali di solito infatti generano un tasso di risposta inferiore all'uno per cento! E' responsabilità dei destinatari rispondere o meno. La loro scelta non determina comunque il valore dell'azione. Potreste dunque sottolineare l'intento generale di questa azione: molte persone si emozioneranno e acquisiranno una nuova consapevolezza

anche se non potranno o non risponderanno a prescindere. A volte il destinatario impiega diversi mesi prima di decidere se inviare o meno una risposta.

04 | Trascrivi il tuo messaggio nella sezione centrale della cartolina

Un modo importante per far sì che il messaggio abbia un grande impatto è di prestare particolare attenzione alla qualità di scrittura e di assicurarsi che il messaggio sia chiaro. Non ci sono limiti alle forme con cui il messaggio può essere scritto. In questo campo tutto è possibile: disegni, calligrafia, lettere decorative, calligrammi, collage, etc.

05 | Inviare le cartoline

Affinché la privacy dei minori venga protetta, dovrete verificare che la firma dei giovani nella parte sottostante della cartolina includa solo il nome di battesimo. E' importante indicare la classe e il nome dell'istituto scolastico perché le risposte siano rinviate in modo corretto. Vi invitiamo a scannerizzare i messaggi scritti sulle cartoline prima di inviarle. Questo vi permetterà di collegare le risposte ricevute con il messaggio inviato. Quando piegate le cartoline, assicuratevi di ripassare bene le pieghe e possibilmente di fissare i bordi con del nastro adesivo in modo che la cartolina non si apra durante il viaggio.

L'affrancatura è a carico del mittente. A seconda della situazione specifica, bisognerà predisporre i fondi per fornire i francobolli ai giovani, oppure ogni giovane dovrà provvedere ai francobolli privatamente. Per valorizzare ulteriormente il momento dell'affrancatura e invio delle cartoline, potreste contattare il direttore delle poste della vostra comunità e chiedere se sia disposto ad accogliere la classe o il gruppo nell'ufficio postale il giorno in cui verranno inviate.

Ottenere un impatto maggiore: contattare la stampa locale

Il 21 marzo, cogliete l'occasione per sensibilizzare sull'importanza dell'accoglienza e della fraternità. Il coinvolgimento della stampa locale influenzerà la comunità e impatterà su coloro che riceveranno una cartolina, incoraggiando così gli stessi a rispondere. È anche un'occasione per affrontare il tema dell'educazione all'uguaglianza nella diversità.

È utile inviare un comunicato stampa al giornalista del vostro giornale locale almeno una settimana prima l'invio delle cartoline, per annunciare quando saranno inviate e invitare il giornalista ad essere presente quel giorno.

I bambini e i giovani possono farsi carico di questi preparativi. Questo permetterà loro di imparare di più sul ruolo della stampa e dei media, così come sul loro funzionamento.

06 | Ricevere le risposte e tenere traccia dei risultati:

La riflessione sui bassi risultati in merito alle risposte può essere un argomento per aprire il dibattito in classe. È importante che tutti possano esprimere le proprie frustrazioni, domande, etc.

Per valutare i risultati dell'attività, vi chiediamo di inviare le seguenti informazioni all'organizzazione referente del vostro Paese:

- ~ Un campione dei migliori messaggi inviati (sono sufficienti due o tre per classe o gruppo),
- ~ Qualsiasi articolo pubblicato sulla stampa locale,
- ~ Il numero di cartoline inviate (per le statistiche e per misurare l'impatto all'interno di una comunità).

I risultati possono anche essere presentati a livello locale e/o nazionale in pubblicazioni cartacee o elettroniche, presentazioni pubbliche, etc.

07 | Inoltrare le risposte ai gruppi pertinenti.

Naturalmente, le risposte che vengono reinviolate dovrebbero essere inoltrate ai gruppi che hanno scritto i messaggi originali. Bisognerebbe inoltre avere cura di mettere da parte le poche risposte che potrebbero risultare aggressive, sia verso i bambini e i loro messaggi che verso gli adulti che li hanno supervisionati. Questi messaggi possono anche essere condivisi, ma attraverso una preparazione e una guida speciali.

08 | Valutazione e promozione dei risultati

Oltre alla necessità di tenere traccia dei risultati per voi stessi, sia che rappresentiate un istituto scolastico che un'organizzazione, questi stessi possono essere promossi, valorizzati e diffusi attraverso diversi mezzi:

- ~ Creazione di un racconto relativo alla realizzazione del progetto e al suo "dietro le quinte"
- ~ Presentazione dei risultati
- ~ Conduzione e facilitazione di dibattiti pubblici successivi ai lavori realizzati nei gruppi
- ~ Pubblicazione di collezioni
- ~ E così via...

The diagram illustrates the layout of the 'Rigiochiamo la carta della Fraternità in Europa' card. It is divided into several sections:

- INDIRIZZO dell'istituto scolastico**: Points to the top left section where the school's address is written.
- INDIRIZZO del destinatario selezionato a caso**: Points to the middle left section where the address of the selected recipient is written.
- MESSAGGIO scritto dallo studente**: Points to the large central area where the student's message is written.
- INDIRIZZO dell'istituto scolastico**: Points to the bottom left section where the school's address is repeated.
- Accertatevi che qui compaia solo il NOME DI BATTESIMO dello studente**: Points to the bottom right section where the student's baptismal name is written.

The card itself features a header with the title 'Rigiochiamo la carta della Fraternità in Europa' and a sub-header 'INVIARE ALL'UGUAGLIANZA NELLA DIVERSITÀ - VOTARE ALLA SOSTENIBILITÀ'. It also includes a small image of two people embracing and a section for the student's message.

Un passo avanti: azioni locali di solidarietà

Essere coinvolti attivamente nelle comunità locali attraverso azioni pianificate aiuta gli studenti a fare un passo avanti, dall'analisi dei problemi all'azione. Sotto la guida dei loro insegnanti ed educatori, gli studenti hanno lavorato sull'identificazione dei problemi locali e sulla pianificazione, organizzazione e realizzazione di azioni di solidarietà, collegandosi così in modo più realistico con le loro comunità locali. La promozione del loro lavoro attraverso i media locali ha anche aiutato a rinfrescare le loro competenze di alfabetizzazione mediatica. Oltre all'impatto sugli studenti, queste azioni mirano anche a incoraggiare le scuole ad aprirsi di più alle loro comunità. L'obiettivo generale è quello di creare comunità più aperte e inclini al dialogo.

Ecco alcuni esempi di azioni locali:

Studenti e giovani di Rijeka hanno fatto squadra contro le disuguaglianze! (Croazia)



Per creare una società più equa, è necessario emancipare coloro che vivono in condizioni di minori opportunità, fornire loro spazi e occasioni per far fiorire e sviluppare il loro pieno potenziale. Per fornire un ambiente stimolante ai bambini socialmente ed economicamente svantaggiati, il Centro per la cultura del dialogo ha lanciato il progetto "My place under the sun" per ridurre la trasmissione intergenerazionale della povertà.

Gli studenti del First Croatian High School di Rijeka si sono uniti ai bambini coinvolti dal progetto BEST in un'azione comunitaria congiunta attraverso l'apprendimento collaborativo e la creazione di manifesti per una mostra pubblica nella loro città. Nella prima settimana di giugno 2021, la mostra sul tema della solidarietà e dell'accoglienza è stata allestita nelle vetrine dei negozi della città di Rijeka (Croazia) sulla strada principale Korzo! Da un lato, questo ha permesso di avvicinare i bambini e i giovani al fine di colmare il divario causato dalla crescita in ambienti sociali diversi e ridurre le disuguaglianze educative. Dall'altro lato, ha portato i concittadini a riflettere sull'importanza di agire per il benessere sociale generale.

"Parliamo di qualcosa di importante!" (Polonia)



Questa campagna sociale si è concentrata sull'ecologia e sull'accoglienza. Gli studenti di 13 anni hanno organizzato due workshop per gli alunni di 9 anni. Un totale di 33 studenti ha partecipato ai workshop.

Il primo workshop si è concentrato sul cambiamento climatico e sulla cura dell'ambiente. I partecipanti hanno dato esempi di come prendersi cura del pianeta, con particolare attenzione alla prevenzione degli sprechi alimentari, alla conservazione dell'acqua e alla differenziazione dei rifiuti.

L'obiettivo del secondo workshop è stato quello di evidenziare il valore insito nella diversità per via dell'etnia, nella disabilità o nella diversità di genere. Gli studenti hanno dovuto identificare anche le loro differenze e somiglianze, poi, discutere e riflettere su quanto ogni persona sia diversa eppure quanto si abbia in comune.

Gli studenti di 13 anni hanno avuto inizialmente paura che i bambini più piccoli avrebbero fatto fatica ad impegnarsi o non avrebbero capito il concetto di diversità. Si è scoperto invece come fossero desiderosi di esprimersi e partecipare a discussioni e dibattiti su molti argomenti come l'uguaglianza.

Fare del giardino della scuola il giardino della comunità (Italia)



Grazie a questo progetto, il giardino della scuola è diventato "un giardino di inclusione" in cui la cura di piante, fiori e ortaggi è stata affidata a persone vulnerabili e a 72 studenti della comunità locale con svantaggi sociali, economici e familiari e con problemi di apprendimento. Attraverso questa azione, gli studenti hanno sperimentato come nella pratica certe situazioni possono essere risolte con metodi semplici, esistenti ed efficaci. In questo modo, sono diventati un esempio e un modello per tutta la comunità, nonché uno stimolo per future azioni di solidarietà e inclusione.

Solidarietà nei confronti dei bambini rifugiati (Slovenia)

Una classe di Lubiana (13-14 anni) ha avuto l'idea di organizzare un incontro con i bambini rifugiati,



per mostrare loro solidarietà e incoraggiare un senso di inclusione della diversità, accoglienza e proattività tra i giovani.

Dopo aver contattato il centro di asilo, otto bambini rifugiati e 3 volontari si sono uniti all'evento, che ha avuto luogo nel parco centrale Tivoli di Lubiana. 14 studenti della classe 8.c hanno organizzato vari giochi e attività, hanno portato tutto il necessario, anche del cibo (quasi 100 frittelle!) e regali per i bambini invitati. Uno studente è stato incaricato di scattare le foto durante l'evento e un altro di scrivere un articolo per il sito web della scuola. Questa iniziativa è stata molto apprezzata dai bambini e dagli studenti.

Aiutare i senzatetto attraverso l'arte (Francia)



Un gruppo di 10 bambini dai 7 ai 16 anni ha deciso di riunirsi per supportare i senzatetto. Hanno raccolto indumenti per la Croce Rossa e hanno sviluppato l'idea di fare sculture con oggetti riciclati e poi venderle per raccogliere fondi per aiutare i senzatetto. I bambini hanno anche lavorato alla realizzazione di un opuscolo, scritto in collaborazione con uno specialista, con testi che illustrano i sentimenti dei senzatetto.

Hanno organizzato e animato loro stessi l'asta. I bambini sono stati meravigliosi! Sono stati in grado di raccogliere fondi per comprare prodotti necessari per i senzatetto.

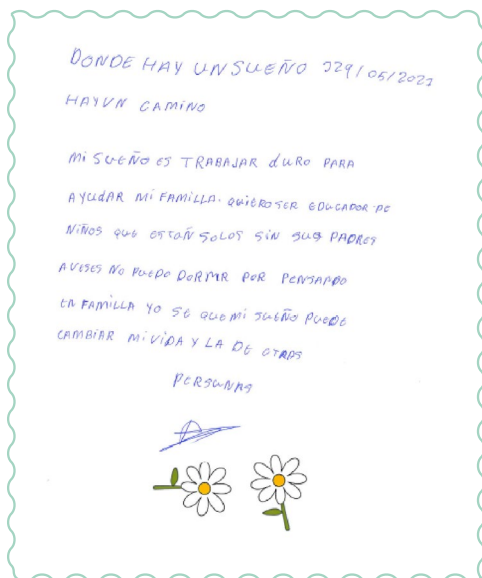
IES Arucas Domingo Rivero, scuola secondaria, Las Palmas (Spagna)



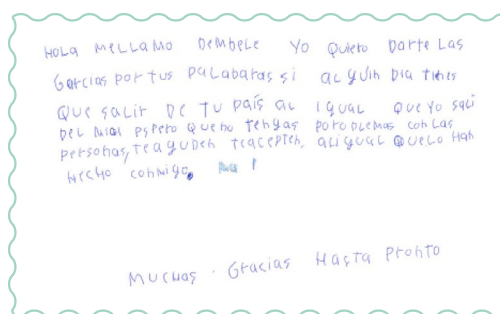
L'azione ha cercato fondamentalmente, come dice lo slogan dell'IES Arucas Domingo Rivero, di "risvegliare le coscienze" degli studenti sul tema della migrazione, in tutte le sue varie forme. In questo contesto, l'idea originale era, in primo luogo, che gli studenti scrivessero e inviassero lettere e messaggi di sostegno ai migranti che vivono nei centri di accoglienza e, in secondo luogo, cercare di creare un'azione di reciprocità.

Così, a maggio 2021 gli studenti hanno inviato i loro messaggi e a metà giugno hanno iniziato a ricevere risposte dai migranti. A causa della pandemia, gli studenti non hanno potuto visitare il centro, così in coordinamento con il direttore del centro di accoglienza, si è tenuta una videoconferenza tra studenti e giovani migranti. I migranti hanno condiviso le loro esperienze, hanno parlato delle strutture del centro di accoglienza, delle famiglie che ci vivono, etc.

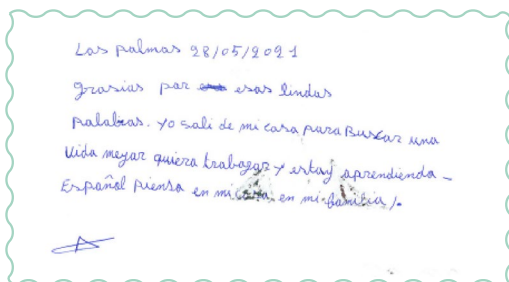
Ecco le testimonianze dei migranti che vivono nel centro e che hanno scritto lettere agli studenti dello IES Arucas in risposta alle loro cartoline:



"Il mio sogno è quello di lavorare sodo per aiutare la mia famiglia. Voglio essere un'educatrice per i bambini che sono soli, senza più i genitori. A volte non riesco a dormire pensando alla mia famiglia. So che il mio sogno può cambiare la mia vita e quella degli altri"



"Ciao, mi chiamo Dembele. Voglio ringraziarvi per le vostre parole. Se un giorno sarete costretti a lasciare il vostro paese, come io ho lasciato il mio, spero che non avrete problemi con la gente del luogo, spero che possano aiutarvi, possa accettarvi, come è stato fatto con me. Grazie mille, a presto".



"Grazie per le vostre belle parole. Ho lasciato casa per cercare una vita migliore. Voglio lavorare e sto imparando lo spagnolo. Penso alla mia casa, alla mia famiglia".

PORRE LE BASI

01

Porre le basi

Le sei tematiche per il 2022

Per aumentare la partecipazione dei giovani al progetto, è stato pensato di consultare il consorzio di partner in vista della selezione delle tematiche per il 2022. In ogni Paese partner, ai giovani è stato chiesto di scegliere i temi che desideravano fossero affrontati all'interno del progetto. È stato lanciato un sondaggio e sono stati raccolti 1200 voti. Le sei tematiche scelte per questa edizione sono: discriminazione, disuguaglianze sociali, salute mentale, cambiamento climatico, razzismo e parità di genere.

Discriminazione

La discriminazione è qualsiasi trattamento ingiusto o pregiudizievole basato su razza, genere, lingua, religione, nazionalità, orientamento sessuale o altre caratteristiche personali o condizione sociale, che non ha una giustificazione obiettiva e ragionevole. Può assumere varie forme:

Discriminazione Diretta

Secondo FRA¹, la discriminazione diretta si verifica quando:

- Un individuo è trattato in maniera sfavorevole;
- Un individuo è trattato in maniera sfavorevole in relazione a come altri, che si trovano in una situazione simile, sono stati o sarebbero trattati;
- Un individuo è trattato in maniera sfavorevole e la ragione per cui ciò accade risiede in sua particolare caratteristica, che afferisce ad una "categoria protetta".

Per esempio: Un datore di lavoro rifiuta un candidato a causa del suo genere/nome/disabilità/situazione familiare, etc.

Discriminazione Indiretta

La discriminazione indiretta si verifica quando una regola apparentemente imparziale penalizza invece una persona o un gruppo con le stesse caratteristiche.

Gli elementi della discriminazione indiretta sono i seguenti:

- Una regola, un criterio o una pratica imparziali;
- Una regola, un criterio o una pratica imparziali colpiscono in modo marcatamente più negativo un gruppo che rientra in una "categoria protetta"
- Una regola, un criterio o una pratica trattano in maniera imparziale determinati individui rispetto ad altri che si trovano in una situazione simile.

Per esempio: una politica aziendale che stabilisce che i manager dell'azienda devono lavorare a tempo pieno potrebbe mettere le donne in una posizione di svantaggio, dal momento che è più probabile che queste scelgano di lavorare part time per via delle responsabilità familiari.

Discriminazione multipla e intersezionale

Nella maggior parte dei casi oggi, gli individui non sono discriminati per appartenenza ad una singola "categoria protetta", ma a causa di una combinazione di fattori, per esempio la loro età aggiunta al loro genere e alle loro origini etniche.

La discriminazione nell'UE

Una ricerca di Eurobarometro sulla discriminazione è stata pubblicata a maggio 2019(2). È stata condotta in 28 stati membri e si è rivolta a quasi 28.000 cittadini. I risultati mostrano quanto segue: "La discriminazione nei confronti della popolazione Rom è considerata la più diffusa (61%). Più della metà degli intervistati dice che la discriminazione sulla base dell'origine etnica e del colore della pelle (entrambi 59%) o dell'orientamento sessuale (53%) è diffusa nel loro paese." Altre categorie discriminate molto diffuse sono: transgender (48%), individui discriminati sulla base della religione e del credo (47%), disabilità (44%), età (40%) e genere (35%). Gli atteggiamenti differiscono notevolmente a seconda dei paesi dell'UE.

1. Manuale sul diritto europeo della non discriminazione. Edizione 2018. Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e Consiglio d'Europa, 2018.

2. Eurobarometro speciale 493; data.europa.eu/data/datasets/s2251_91_4_493_eng?locale=en

Disuguaglianze sociali

"Secondo il Laboratorio sulle disuguaglianze globali, "negli ultimi tre decenni, l'1% più ricco degli europei ha visto il proprio reddito aumentare due volte più velocemente del 50% meno ricco".

Le disuguaglianze sociali si riferiscono a "processi relazionali nella società che hanno l'effetto di limitare o danneggiare lo status sociale, la classe sociale e la cerchia sociale di un gruppo"². Ma le disuguaglianze sociali non si riducono alle disuguaglianze economiche, anche se entrambe sono collegate. La disuguaglianza è una sfida multidimensionale. Una disuguaglianza sociale può verificarsi in diverse aree come l'accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria, ad un'abitazione, a qualsiasi bene o servizio sociale, ma anche alla libertà di parola o di riunione e al voto. Riguarda l'accesso ineguale a risorse in realtà godibili universalmente.

Le disuguaglianze sociali possono essere il risultato di leggi discriminatorie o derivare da "una mancata comprensione appropriata dei ruoli di genere da una parte della società, o dalla prevalenza di stereotipi sociali"³.

Il modo in cui le persone si comportano socialmente, attuando qualsiasi forma di discriminazione, tende a perpetrarsi e a influenzare negativamente le opportunità e la ricchezza che gli individui possono generare per se stessi.

Inoltre, le disuguaglianze sociali relative all'accesso alla salute, all'occupazione, al reddito e al benessere sono state esacerbate dalla pandemia⁴. I gruppi vulnerabili come le donne, i giovani, gli anziani, le persone con disabilità e i migranti sono quelli particolarmente colpiti. Sono stati messi in atto piani di recupero per contrastare gli effetti economici e sociali della crisi sanitaria. Se la crisi sanitaria e sociale indotta dal Covid 19 riguarda tutti, non ha però colpito tutti allo stesso modo. Ma è dipeso dalla posizione geografica, dalle dimensioni della propria abitazione, dall'età e dal genere, dal livello di istruzione, dal reddito, dalla professione. In altre parole, è dipeso dalla propria condizione economica e sociale nella società. L'impatto della crisi del Covid-19 sulle società ha mostrato non solo divari di reddito e di ricchezza, ma anche tutto quell'intreccio di difficoltà già esistenti e incontrate in diversi ambiti della propria esistenza: la casa, l'occupazione, il lavoro, la struttura familiare.

Salute Mentale

Negli ultimi due decenni, il numero di disturbi mentali diagnosticati e di suicidi tra i bambini e gli adolescenti è aumentato significativamente⁵. Husky et al. (2018) hanno scoperto che i disturbi mentali colpiscono circa il 22% dei bambini tra i 6 e i 12 anni e l'OMS riferisce che la depressione e il suicidio sono due delle principali cause di morte tra i giovani⁶.

La pandemia di COVID-19 ha fatto sì che si ponesse maggiore attenzione al benessere mentale di bambini e adolescenti. Studi condotti in Francia, Belgio e Stati Uniti hanno dimostrato che l'incidenza dei disturbi mentali è raddoppiata se non altro rispetto al periodo pre-Covid e che la salute mentale dei giovani è peggiorata significativamente⁷.

L'ansia e l'isolamento sociale hanno fatto sì che i giovani riportassero problemi di salute mentale il 30-80% più spesso degli adulti. La possibilità di accedere ai servizi per il supporto per la salute mentale nelle scuole è diventata limitata, e ciò ha portato i giovani a trovare aiuto al di fuori della scuola attraverso assistenza telefonica o servizi online. L'improvviso aumento di richieste di supporto psichiatrico e di terapia ha allungato i tempi di attesa per accedere ai servizi medici. Affrontare gli effetti psicologici della pandemia è stato più difficile per i gruppi vulnerabili.

1. www.la Tribune.fr/economie/union-europeenne/en-europe-des-inegalites-encore-vertigineuses-812288.html

2. www.sciencedaily.com/terms/social_inequality.htm

3. www.sciencedaily.com/terms/social_inequality.htm

4. www.eurofound.europa.eu/publications/report/2022/the-impact-of-covid-19-on-multidimensional-inequalities-policy-analysis

5. Organizzazione Mondiale della Sanità. (2018). Schede informative sugli obiettivi di sviluppo sostenibile: Obiettivi di salute - Salute mentale. Recuperato il 18 luglio 2021, fonte www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0017/348011/Fact-sheet-SDG-Mental-health-UPDATE-02-05-2018.pdf

6. Philips, W., & Bruckmayer, M. (2020). Bambini e salute mentale Approcci preventivi all'ansia e alla depressione. La fonte ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=23575&langId=en

7. OCSE. (2021, 12 maggio). Sostenere la salute mentale dei giovani attraverso la crisi COVID-19. Preso da www.oecd.org/coronavirus/policy-responses/supporting-young-people-s-mental-health-through-the-covid-19-crisis-84e143e5

Cambiamento climatico

La pandemia ha amplificato le disuguaglianze sociali con conseguenze anche sulle possibilità di accesso alle cure dei disturbi mentali¹.

Le reazioni all'isolamento sono state molto diverse a seconda delle persone. Alcuni hanno sperimentato esiti positivi come il rafforzamento delle relazioni familiari, la scoperta di se stessi, una maggiore resilienza, strategie di gestione dello stress più efficaci e una gestione migliorata delle emozioni.

Quali soluzioni potrebbero aiutare i giovani ad affrontare le crisi dovute ai disturbi mentali? La ricerca mostra che gli interventi mirati sono i più efficaci. Anche gli interventi a lungo termine sono risultati molto validi.

Il supporto per la salute mentale dovrebbe essere fornito ai giovani, nei luoghi a loro più vicini- nelle scuole e nei centri di salute mentale locali - e dovrebbe essere garantita la parità di accesso alle cure mediche, indipendentemente dall'estrazione sociale. Dovrebbero essere condotte più campagne di sensibilizzazione per regolarizzare all'assistenza alla salute mentale. La lotta contro la stigmatizzazione e l'esclusione delle persone con problemi di salute mentale, in particolare nelle piccole città, dovrebbe essere intensificata.

Il termine "cambiamento climatico" si riferisce al cambiamento, a lungo termine, del modello comportamentale dell'atmosfera ed è stato recentemente causato da attività umane, come la combustione di rifiuti fossili per l'energia, il trasporto e l'industria, il disboscamento e l'allevamento del bestiame. Queste attività provocano l'emissione di gas serra e il conseguente aumento delle temperature globali.

Aumenti apparentemente piccoli della temperatura media globale possono portare a grandi cambiamenti in altri aspetti del clima locale e globale - cambiamenti nelle precipitazioni, nei venti, nelle nuvole, nell'umidità etc. che hanno un grande impatto sulla fornitura e disponibilità di acqua, sugli ecosistemi, sulla produzione di cibo, sulle aree costiere e su coloro che ci vivono arrecando minacce alla salute².

Questi cambiamenti avranno conseguenze sui bisogni fondamentali della vita di miliardi di persone e, in molti casi, saranno le persone più povere che vivono nei paesi più poveri ad essere le più colpite. Ciò solleva questioni etiche e di giustizia poiché, nonostante questa specifica parte della popolazione abbia in misura minore contribuito all'emissione di gas serra, si ritrova in mancanza di risorse e dunque impreparata a combattere le conseguenze del cambiamento climatico.

Tuttavia, questi cambiamenti riguardano anche l'Europa. La bozza del rapporto IPCC- la cui pubblicazione è prevista per il 2022 - prevede che l'Europa sia destinata a diventare un continente caldo. Ci si aspetta che la siccità diventi più frequente, più estrema e più lunga³.

L'Europa meridionale sarà la più colpita, rendendo difficile la coltivazione delle colture di base. Molte fattorie e comunità rurali potrebbero essere abbandonate, le loro tradizioni perse⁴ e le terre selvagge trascurate con il rischio di incendi⁵. L'aria calda trattiene più acqua. Di conseguenza, l'Europa in generale e l'Europa del Nord in particolare sperimenteranno tempeste di pioggia e gravi alluvioni⁶, con un aumento del livello del mare che causerà inondazioni estreme e permanenti lungo le coste⁷.

Per superare queste sfide è stato sviluppato l'European Green Deal (EGD)⁸ che mira a rendere l'Europa climaticamente neutrale entro il 2050 e a ridurre le emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, rispettando i vincoli della legge europea sul clima⁹. Inoltre, attraverso l'EGD, l'UE lavora per sviluppare l'economia circolare, programmi di ristrutturazione degli alloggi, un ambiente senza inquinamento, la protezione degli ecosistemi e della biodiversità, l'agricoltura verde, così come la promozione di veicoli elettrici e carburanti alternativi sostenibili nei trasporti.

1. Mastrotheodoros, S. (2020). Gli effetti di COVID-19 sulla salute mentale e il benessere psicologico dei giovani. Recuperato il 18 luglio 2021, preso da pjp-eu.coe.int/documents/42128013/72351197/Effects-COVID-Youth-Mental-Health-Psychological-Well-Being

2. Università di Londra, Centro per lo sviluppo, l'ambiente e la politica, Guida allo studio: Cambiamento climatico e sviluppo

3. I cambiamenti degli estremi climatici e il loro impatto sull'ambiente fisico naturale (ipcc.ch)

4. Ricerca per il Comitato AGRI - La sfida dell'abbandono della terra dopo il 2020 e le opzioni per le misure di mitigazione (europa.eu)

5. Bombe di fuoco: perché il Mediterraneo sta bruciando? (climatechange.news.com)

6. Precipitazioni pesanti in Europa - Agenzia europea dell'ambiente (europa.eu)

7. Perché l'Europa deve limitare il cambiamento climatico e adattarsi ai suoi impatti? - Agenzia europea dell'ambiente (europa.eu)

8. Accordo Europeo green | Commissione Europea (europa.eu)

9. Il Consiglio adotta la legge europea sul clima - Consilium (europa.eu)

Razzismo

Il 35% dei fondi per la ricerca dell'UE sarà destinato alle tecnologie rispettose del clima¹.

La gioventù europea ha anche giocato un ruolo importante nella lotta contro il cambiamento climatico. Una delle iniziative giovanili è Friday for Future, un movimento che, iniziato nel 2018 con Greta Thunberg, si è anche caratterizzato in uno sciopero per il clima globale guidato e organizzato dai giovani. Lei e i suoi compagni di scuola hanno deciso di scioperare fino a quando le politiche svedesi non avessero fornito una soluzione sicura che portasse ben al di sotto dei 2 gradi Celsius. Il loro appello ha scatenato un'attenzione internazionale, con studenti e attivisti uniti in tutto il mondo per fare pressione morale sui responsabili politici perché intraprendessero azioni definitive contro il riscaldamento globale. Inoltre, un importante studio è stato condotto dall'Università di Bath per tutto il 2020-21 con ragazzi dai 16 ai 25 anni, mostrando che il cambiamento climatico sta causando "eco-ansia" nei bambini e nei giovani, sviluppando angoscia, rabbia e altre emozioni negative².

È quindi importante sostenere i giovani nella comprensione del cambiamento climatico e delle sue conseguenze, dunque aiutarli ad abbandonare quello che potrebbero sentire come uno stato di paralisi e individuare modi perché anche loro possano reagire.

Il razzismo è un tipo di discriminazione che si verifica quando una persona o un gruppo di persone provano odio verso gli altri per via delle loro caratteristiche.

La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) ha adottato un approccio ampio per definire la "discriminazione razziale", che include i motivi di "razza, colore, lingua, religione, nazionalità o origine nazionale o etnica".

L'impatto del razzismo è stato devastante per l'umanità, dal momento che ha giustificato le violazioni dei diritti umani: la schiavitù, il colonialismo, l'apartheid, le sterilizzazioni forzate e l'annientamento dei popoli. Ed è ancora radicato nelle società e nelle politiche attuali, anche se a volte non ce ne accorgiamo.

Una delle cause più comuni degli atteggiamenti razzisti è la paura delle differenze, dovuta all'ignoranza o alla mancanza di informazioni. È difficile da contrastare perché a volte è così interiorizzato che è difficile da identificare.

Inoltre, secondo l'articolo 2 del trattato sull'Unione europea (TUE), il principio di non discriminazione è uno dei valori fondamentali dell'Unione. L'articolo 10 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) impone all'UE di combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o il credo, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, quando definisce e attua le sue politiche e attività. La direttiva sull'uguaglianza razziale (2000/43/CE) ha introdotto il divieto di discriminazione sulla base della razza o dell'etnia in contesti legati all'occupazione,

all'accesso ai sistemi di welfare e di sicurezza sociale, ai beni e servizi.

Nonostante le leggi e le politiche di protezione in riferimento al Rapporto sui diritti fondamentali 2019 dell'Agenzia UE per i diritti fondamentali (FRA) e nonostante le leggi UE contro il razzismo siano in vigore da tempo, le minoranze etniche e i migranti continuano a subire molestie e discriminazioni. Nello specifico:

- 1 persona di colore su 3 subisce molestie razziali
- 4 su 10 dicono che non sarebbe cambiato nulla se l'avessero denunciato
- 4 ebrei su 10 pensano di emigrare perché non si sentono sicuri come ebrei
- I discorsi di odio politico e l'estremismo di destra contro i musulmani e i rifugiati sono diventati comuni in tutta l'UE
- Le molestie e la violenza razziste sono comuni nell'UE ma rimangono invisibili nelle statistiche ufficiali
- La profilazione della discriminazione razziale rimane una preoccupazione: 4 su 10 delle persone di colore fermate dalla polizia dicono che è stata causa del colore della loro pelle.

In questa situazione, c'è ancora una mancanza di risposte. Per esempio, solo 15 dei 28 Stati membri dell'UE hanno varato piani d'azione e strategie atti a combattere il razzismo e la discriminazione etnica; persistono lacune nelle leggi nazionali che criminalizzano il razzismo; gli organismi per la parità devono fare di più per far conoscere meglio alle minoranze le norme antidiscriminatorie che possono aiutarle.

1. L'Europa riserva il 35% del budget per la ricerca alle tecnologie pulite – [EURACTIV.com](https://euractiv.com)

2. <https://www.bbc.com/news/world-58549373>

Uguaglianza di genere¹

L'uguaglianza di genere è un argomento chiave nei dibattiti e talvolta una priorità politica in alcuni stati europei. Ma a che punto siamo? Qual è la situazione in ogni Stato membro? In generale, la posizione delle donne sta migliorando, ma rimane più precaria di quella degli uomini.

Sia sul lavoro che a casa, l'uguaglianza di genere deve ancora essere raggiunta. Mentre i divari sono ancora pressoché significativi nei diversi Stati membri, la loro riduzione è ovunque un processo lungo.

Il tasso di occupazione delle donne e degli uomini in Europa

Il divario tra i tassi di occupazione delle donne e degli uomini è ancora considerevole in molti paesi.

Anche quando hanno la possibilità di lavorare, le donne molto più spesso degli uomini hanno un impiego part time, e ciò per prendersi cura dei figli. Le politiche pubbliche volte a garantire che la maternità non tenga le donne lontane dal mercato del lavoro per lunghi periodi di tempo sono quindi decisive, come quelle relative al congedo parentale. Sarebbe dunque necessario tenere in considerazione il rapporto tra la quantità di congedi parentali e il numero di uomini che ne usufruiscono, poiché ciò porterebbe ad aumentare il tasso di occupazione delle donne. Una direttiva europea è stata adottata nel 2019 sulla "conciliazione della vita professionale e della vita privata per i genitori e coloro che accudiscono". Ma contrariamente al desiderio della Commissione europea per un salario minimo di retribuzione per il congedo parentale uguale al congedo per malattia, l'opposizione della metà degli Stati membri ha fatto sì che il testo finale non includesse questa soglia minima, ma che invece venisse previsto solo un "livello adeguato".

Il divario retributivo

Le disuguaglianze di genere si riflettono anche nei salari. Nel 2018, gli uomini hanno guadagnato in media il 15,3% in più delle donne nell'UE-28, secondo Eurostat. Mentre il tasso più basso si è riscontrato in Lussemburgo (1,4%), il divario sale al 21,8% in Estonia.

Povertà

La povertà, che è in parte legata all'occupazione e al salario, colpisce anche le donne in misura maggiore: nel 2019 il 17,6% ha dovuto affrontare la povertà (meno del 60% del reddito mediano) rispetto al 16% degli uomini.

Inoltre, avere un lavoro non sempre garantisce un tenore di vita decente. Nell'UE, il 9,2% dei lavoratori era in povertà di reddito nel 2019, dice Eurostat. Tuttavia, in riferimento a questo indicatore, le donne sono leggermente meno colpite rispetto agli uomini negli Stati membri, con tassi rispettivamente dell'8,9% e del 9,5%. In Francia, la quota di lavoratori poveri è la stessa per entrambi i sessi, al 7,4%.

Accesso a posizioni chiave nell'UE

In media, gli uomini occupano più posizioni di responsabilità delle donne.

Nei parlamenti nazionali dell'UE, solo il 28,6% degli eletti era composto da donne nel marzo 2020, secondo la Fondazione Robert Schuman. Alla stessa data, il 39,5% dei membri del Parlamento europeo era caratterizzato da donne, una quota in costante aumento dal 1979, anno delle prime elezioni europee. La parità di genere è una priorità per Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea dal 2019 e prima donna a capo dell'istituzione.

Tuttavia, le donne sono ancora sottorappresentate nelle posizioni relative al processo decisionale economico, un campo tradizionalmente considerato "maschile", secondo la Fondazione Robert Schuman.

Nel marzo 2020, la Commissione europea ha annunciato l'obiettivo di raggiungere la parità a tutti i suoi livelli gerarchici entro la fine del 2024, cioè alla fine del mandato del suo presidente.

Violenza

Le donne sono molto più spesso vittime di violenza fisica e sessuale rispetto agli uomini. Uno studio pubblicato nel 2017 ha stimato che il 45-55% delle donne nell'UE è stato vittima di molestie sessuali dall'età di 15 anni, un numero molto preoccupante che rappresenta 83-102 milioni di donne europee.

Per quanto riguarda la violenza fisica, il numero di donne che muoiono per essere state picchiate dal coniuge è molto più alto di quello degli uomini che sono vittima del loro coniuge. È importante notare che c'è una discrepanza tra il numero di incidenti violenti e il numero di denunce, ma anche tra il numero di incidenti violenti denunciati alla polizia e il numero di casi portati in tribunale.

Educare i giovani all'uguaglianza di genere è fondamentale per stabilire un clima scolastico sereno e favorevole atto a determinare l'apprendimento per tutti i bambini, ad assicurare un ambiente protettivo, libero da comportamenti sessisti e dalla violenza, e garantire a tutti i bambini la libertà di progettare per se stessi un futuro libero da pregiudizi e stereotipi.

1. Qui l'articolo completo: www.touteleurope.eu/societe/egalite-entre-les-femmes-et-les-hommes-ou-en-est-on-dans-l-union-europeenne/#:~:text=En

Porre le basi

Discriminazione nella quotidianità

Sessismo tutti i giorni?

Il sessismo è un atteggiamento discriminatorio legato al genere e alle sue caratteristiche. Può manifestarsi con parole sminuenti, fischi e apprezzamenti, commenti sull'aspetto fisico, insulti, minacce, etc. Il "sessismo quotidiano" descrive comportamenti che si verificano in situazioni ordinarie (pubblicità, ambiente professionale, molestie in strada, etc.).

"Per le donne che usano i trasporti pubblici, il 100% è stato vittima di molestie sessiste o di aggressioni sessuali almeno una volta nella vita, che siano consapevoli o meno di questo fenomeno. Le giovani donne sono le più colpite. In più del 50% dei casi, la prima aggressione avviene prima che compiano 18 anni".

Risultati delle consultazioni condotte dall'Alto Consiglio sull'uguaglianza tra donne e uomini, marzo 2015.

Ultimi progressi

Con la legge del 17 agosto 2015, il diritto al lavoro ha ottenuto un articolo che tratta specificamente del sessismo:

"Art. L.11422-1. - Nessuno dovrebbe sperimentare un trattamento sessista, definito come qualsiasi trattamento legato al genere di una persona, il cui obiettivo o intento è quello di attaccare la sua dignità o creare un ambiente intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo." Si apre una porta per far luce su questo fenomeno che esiste nella vita professionale di molte donne.

Dall'omofobia alla LGBT-fobia

La LGBT-fobia è la discriminazione contro le persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender.

"Quando è basata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, la discriminazione comprende qualsiasi distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere il cui obiettivo o intento è quello di invalidare o compromettere l'uguaglianza davanti alla legge, o l'uguale protezione davanti alla legge o il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in condizioni di uguaglianza. La discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere può essere, e comunemente è, aggravata dalla discriminazione basata su altri motivi come il genere, la razza, l'età, la religione, la disabilità, lo stato di salute e il luogo di residenza."

Questo tipo di discriminazione include il rifiuto esplicito o implicito, l'esclusione o la violenza (verbale, scritta, fisica, danni alla proprietà) contro le persone LGBT o quelle



- Una no-profit: www.stopharcelementderue.org
- Un blog: www.jaddo.fr/2015/03/28/la-faute-a-ve, post del 28 Marzo 2015
- Sito del Centro Simone de Beauvoir www.centre-simone-de-beauvoir.com e il loro sito sulla rappresentazione di genere nei media visivi: www.genrimages.org
- Il Centro della Confederazione e la GNC hanno lavorato in collaborazione con Short Film Agency per creare e sostenere un programma di quattro film sulla parità di genere intitolato "EX ÆQUO". Sono stati rilasciati alla rete nel marzo 2017.

che si presume lo siano, specialmente le persone il cui aspetto e comportamento non corrispondono agli stereotipi maschili per gli uomini e agli stereotipi femminili per le donne.

www.sos-homophobia.org

La LGBT-fobia si basa su una rappresentazione dei ruoli sociali determinata dal genere, dove ai sessi non è permesso deviare da ruoli "naturalisti, distinti e complementari" che tentano di rendere le donne (intese come il sesso debole) inferiori agli uomini giustificando la loro dipendenza economica e/o psichica e/o simbolica dagli uomini. Vedere delle coppie omosessuali, che mina la presunta idea di complementarietà eterosessuale universale e obbligatoria, suscita forti reazioni da parte degli LGBT-fobici, soprattutto tra gli uomini eterosessuali per i quali significa una perdita di potere o di virilità.

Sebbene l'Associazione Psichiatrica Americana non consideri più l'omosessualità come un disturbo mentale dal 1973, è stato solo il 17 maggio 1993 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha operato nello stesso modo. Da allora, la Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia viene celebrata ogni anno il 17 maggio.

Ultimi progressi

Con la legge del 18 maggio 2013, la Francia è diventata il 9° paese europeo e il 14° paese al mondo ad autorizzare il matrimonio tra persone dello stesso sesso. Considerata l'omosessualità come un disturbo mentale dal 1973, solo il 17 maggio 1993 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha smesso di considerarla tale. Da allora, la Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia viene celebrata ogni anno il 17 maggio.

Ableismo

La discriminazione contro le persone con disabilità è oggi una delle principali forme di esclusione. La legge 2005-102 dell'11 febbraio 2005 definisce la disabilità come "qualsiasi limitazione o restrizione alla partecipazione alla vita sociale che una persona sperimenta nel dato contesto a causa di un'alterazione sostanziale, duratura o definitiva di una o più funzioni fisiche, sensoriali, mentali, cognitive o psichiche, disabilità multiple o un disturbo di salute invalidante". La discriminazione dovuta alla disabilità si verifica spesso nei trasporti, nelle abitazioni e nell'accesso alle attività ricreative, ma è nell'occupazione che si verifica più frequentemente.

www.defenseurdesdroits.fr

IMPARA DI PIÙ

- Una guida d'azione: Giovani e gay sotto gli occhi degli altri, Inpes.
- Demczuk L., Démystifier L'omosessualità inizia a scuola, GRIS-Montréal, 2003
- Cinque cortometraggi per adolescenti (11 to 18 anni).
- www.inpes.sante.fr/professionnels-education/outils/jeune-et-homo/outil-lutte-homophobia.asp
- sito web "SOS Omofobia" : www.sos-homo-phobie.org

IMPARA DI PIÙ

- Kerloch A., Handicap, silenzio sulla discriminazione, Pubblicato da Cherche Midi, 2005.
- Lo scafandro e la farfalla, di Julian Schnabel, 2007.
- Associazione per adulti e giovani con disabilità, sito web: www.apajh.org

Porre le basi

Alcuni consigli per educare all'uguaglianza e alla diversità

È più che mai necessario mobilitare la ragione contro la barbarie. Educare gli individui contro ogni forma di atteggiamento di chiusura e di rifiuto dell'altro, contro ogni tipo di discriminazione.

La Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale ha 53 anni, ma le azioni condotte in tutti questi anni non sono state e non sono ancora sufficienti a determinare un vero cambiamento. Cambiare le percezioni e gli atteggiamenti dei giovani è un difficile processo a lungo termine, soprattutto perché richiede a noi, come educatori, di considerare le nostre stesse percezioni e di destrutturarle prima di poter guidare i giovani in questo processo.

Evitare il moralismo

Non basta l'uso di un'attitudine da paternale per raggiungere un determinato obiettivo. Ma è particolarmente difficile districarsi dalla pressione morale legata alla "generazione del mai più" dopo Auschwitz. Tollerare la scelta di parole sbagliate o permettere agli studenti di esprimere pensieri che potrebbero essere simili al razzismo o all'antisemitismo è un esercizio gravoso per la maggior parte degli educatori. Allo stesso tempo, però, siamo tentati di preparare gli studenti, di guidarli nel modo in cui si esprimono, di ricordare loro quanto sia deplorabile il razzismo. Pertanto, è cruciale assicurare un dialogo aperto e costruire spazi di discussione dove i pregiudizi, le incomprensioni (su stili di vita, culture, religioni), le denunce o le rivendicazioni possano essere espressi e affrontati. Ciò deve essere fatto se vogliamo che i pregiudizi possano essere smantellati. Naturalmente, ogni sessione di libera espressione deve finire con un forte richiamo alle leggi.

Rifiutare la vittimizzazione

In this discussion effort, remember that victims and aggressors are not solely victims or aggressors. So, it's important to avoid involuntarily contributing to the game of who's more victimised than another. Discrimination isn't just a matter for victims; the entire society is impacted when these attitudes of rejection develop.

Offrire un'alternativa sociale nelle scuole

Più positivamente, la lotta contro la discriminazione richiede di battersi per i valori di fraternità, uguaglianza di diritti, giustizia sociale e democrazia. Questi valori non devono essere affrontati come principi incorporei. Anzi, devono essere vivi negli istituti educativi, se vogliamo convincere i giovani che è fondamentale che gli istituti siano luoghi di azione collettiva, luoghi dove gli studenti imparano la democrazia e la responsabilità.

Penalizzare senza generalizzare

Infine, dobbiamo assicurarci di affrontare sistematicamente qualsiasi comportamento di razzismo e discriminazione, punire qualsiasi offesa che si verifichi e rifiutare qualsiasi tipo di generalizzazione. Riunire le persone coinvolte e sollecitare i punti di vista di tutti, compresi quelli dei genitori, aiuterà tutti ad affrontare una delle maggiori sfide del nostro sistema educativo.



- Consultare le risorse educative nel sito "Cidem Civisme et Démocratie"

www.cidem.org

TOCCA A TE
GIOCARRE LA
CARTA DELLA
FRATERNITA'

02



Riferimento alla foto : Foto 1
Riconoscimenti : Edu León (Spagna)



Riferimento alla foto: Foto 2

Riconoscimenti: Meyer — Tendance Floue (Francia)



Riferimento alla foto: Foto 3
Riconoscimenti: Bojan Mrđenović (Croazia)



Riferimento alla foto: Foto 4

Riconoscimenti: Nejc Trampuž (Slovenia)



Riferimento alla foto: Foto 5
Riconoscimenti: Piotr Łapiński (Polonia)



Riferimento alla foto: Foto 6
Riconoscimenti: Giulio Di Meo (Italia)

Tocca a te giocare la carta della fraternità

Alcuni suggerimenti per l'attività di analisi



Invisible borders, Spagna © Edu León.

Edu León

Edu León (Madrid, 1977) è un fotografo spagnolo che ha vissuto in America Latina per 11 anni. Il suo lavoro si concentra sui conflitti sociali, l'attivismo per i diritti umani e le migrazioni. Negli ultimi anni, si è dedicato a fotografare l'esodo dei venezuelani verso i paesi più a sud dell'America Latina, nell'ambito del progetto "Migrar es tocar tierra" (La migrazione tocca la terra). Questo lavoro era stato concepito come una mostra itinerante, ma durante la pandemia è diventato una mostra virtuale. Negli anni precedenti a ciò, aveva sviluppato, insieme al fotografo Olmo Calvo, un progetto chiamato "Invisible borders", che mostra la situazione alle frontiere europee e i controlli d'identità in Spagna.

Ha anche usato la fotografia come strumento di trasformazione sociale e identitaria con i giovani e le comunità indigene. I suoi lavori sono stati pubblicati su El País, Univisión Noticias, The Guardian, Time, Newsweek, Vice News e New York Times. Ha anche collaborato con organizzazioni internazionali, quali Croce Rossa, Amnesty International, Oxfam.

Impressioni

Tensione
Ingiustizia
Rabbia
Trappola
Foto scattata di nascosto

Elementi visivi importanti

I personaggi si trovano all'interno di una cornice di 2 barriere rosse e bianche in primo piano (vd. lessico)
4 persone di colore mostrano i documenti d'identità ai poliziotti bianchi
Contrasto tra i colori delle magliette e il nero delle uniformi
Un poliziotto perquisisce una borsa
Foto scattata dal cancello di un cantiere

Possibili tematiche

Razzismo
Controllo dell'identità
Immigrazione
Lavoratori privi di documenti
Diritti dei lavoratori immigrati

Punti di vista

Perché l'inquadratura mostra le barriere? (vedi glossario)

“PRECISAZIONI DEL FOTOGRAFO

A Madrid e in tutte le grandi città europee, vengono condotte grandi operazioni popolarmente conosciute come rastrellamenti per cacciare gli immigrati senza documenti. Le pattuglie di polizia si trovano all'interno della metropolitana, agli snodi di autobus o nelle cabine telefoniche, per perquisire gli immigrati senza documenti. Anche il governo del PSOE (Partito Socialista Operaio Spagnolo), che paradossalmente ha regolarizzato più di 700.000 persone, ha avviato macro-raid in Spagna. Infatti, le pattuglie della polizia identificavano i cittadini in base alle loro caratteristiche razziali e fenotipiche per mandare in detenzione, o eventualmente deportare, gli immigrati irregolari. Durante il periodo in cui Alfredo Pérez Rubalcaba era a capo del Ministero degli Interni, alla polizia è stato ordinato di raggiungere una quota di arresti regolari per rispettare le linee guida dell'UE.

Questo ha incoraggiato la polizia ad effettuare identificazioni basate sulle caratteristiche delle persone, risultando completamente discriminatori. Era l'epoca del riempimento del CIES (Centro di internamento per stranieri) e dei voli di deportazione, chiamati "della vergogna". Il quartiere di Lavapiés a Madrid è una delle zone della città che soffre di più di queste "frontiere invisibili", e della persecuzione delle persone per via della razza. In questa foto, un gruppo di subsahariani è controllato dalla polizia. I crescenti controlli della polizia sono discriminatori e violano i diritti fondamentali degli individui.

Questa foto denuncia il fatto che i migranti non solo devono attraversare i confini ufficiali, ma devono anche affrontare linee immaginarie sulle quali possono essere fermati in qualunque luogo e in qualsiasi momento dalla polizia.



Futsal tournament, Francia © Meyer — Tendance Floue.



Meyer

Nato nel 1969 a Villeneuve-les-Avignon, Meyer è membro del Tendance Floue dal 1996. Usa la fotografia come

strumento di dialogo con il mondo delle immagini. Sostiene che l'atto fotografico non sia fatto per osservare il mondo, ma per costruirlo. Tre viaggi nei territori occupati della Palestina hanno dato origine a una serie di scatti silenziosi e lacerati che illustrano l'abitudine all'oblio. Ha vinto il premio speciale della giuria di Paris Match nel 2002. A partire dal 2003, Meyer ha iniziato un progetto che ha come tema l'atto di vedere. Per cinque anni, segue il percorso del Cinéma Numérique Ambulant in Africa occidentale e fotografa l'improbabile incontro tra il cinema africano e il suo pubblico. Ha prodotto *Mon frère lumière, portraits of spectators*. Premiato nel 2006 con il 3° World Press Arts and Entertainment Prize, questo lavoro è stato esposto ai Rencontres d'Arles nel 2007 nel programma di Raymond Depardon. E soprattutto il progetto dice ciò che è essenziale per Meyer: la magia nella fotografia come nel cinema, è ciò che si compie tra lo sguardo e l'immagine. In seguito ha iniziato a praticare il fotomontaggio. Ha realizzato i *Portraits décalés* in Mali nell'ambito dei Rencontres de Bamako nel 2015 e 2017.

In ogni fotografia, lo spazio tra il personaggio e lo sfondo, un paesaggio a migliaia di chilometri da Bamako, produce la sua poesia. La fotografia offre la possibilità di creare un immaginario collettivo.

Parallelamente alla sua ricerca fotografica personale, Meyer conduce da più di 25 anni le principali azioni del collettivo Tendance Floue.

Impressioni

Buon umore

Orgoglio

Determinazione

Unità

Gioia

Umore

Elementi visivi importanti

3 ragazze e 2 ragazzi in abbigliamento sportivo

Le ragazze indossano la maglia di una squadra

Le ragazze si tengono poggiando le mani sulle spalle

La ragazza al centro sta sorridendo

Contrasto del colore brillante (arancione delle magliette sportive indossate dalle ragazze)

Le ragazze hanno un atteggiamento di conquista, i ragazzi sono più passivi (uno di loro ha in mano un telefono)

Possibili tematiche

Lavoro di squadra

Parità di genere

Parità di genere nello sport

Stereotipi di genere

Punti di vista

Qual è l'importanza del punto di vista delle persone?

Quanto è importante la scelta del momento in relazione allo scatto? (vedi glossario)

PRECISAZIONI DEL FOTOGRAFO

Questa foto è stata scattata a La Courneuve, in Seine-Saint-Denis, una città della periferia di Parigi che il fotografo Meyer conosce bene. Vi lavora regolarmente su commissione per il giornale della città, per notizie che hanno a che fare con la società e con la cultura. Questa fotografia è stata scattata in questo contesto. Quel giorno, il giornale gli aveva chiesto di seguire la finale di un torneo femminile di futsal (o calcio indoor). Il torneo si teneva al centro sportivo Béatrice-Hess,

una palestra in periferia di La Courneuve. L'atmosfera era serena e rispettosa, come spesso accade in questi tipi di tornei di quartiere. Siamo alla fine della partita, la squadra vincitrice (in arancione) sta assaporando la sua vittoria attraverso gesti e posture vincenti. Alcuni ragazzi tra gli spettatori sono scesi in campo per congratularsi con le ragazze e fotografarle con i loro cellulari.



No title, Croazia © Bojan Mrđenović.



Bojan Mrđenović

Nato nel 1987, si è laureato in storia dell'arte e scienze dell'informazione alla facoltà di scienze umane e sociali di Zagabria nel 2012.

Si è laureato in Cinematografia presso

l'Accademia di Arte Drammatica nel 2015.

Oggi è insegnante di fotografia presso il dipartimento di Cinematografia della stessa Accademia. Lavora come direttore della fotografia e come fotografo. La sua pratica artistica è legata a temi politici, bisogni umani e diritti sociali.

Impressioni

Speranza

Credo

Unione

Libertà

Elementi visivi importanti

La schiena del bambino, le braccia alzate verso una grandissima bandiera arcobaleno posta sopra di lui

Sullo sfondo (vedi lessico), gambe di molte persone

L'asfalto grigio controbilanciato dalla leggerezza della bandiera

Possibili tematiche

Discriminazione legata all'orientamento sessuale

Lotta per la parità e per il riconoscimento dei diritti

Libertà

Resistenza

Unione/mobilitazione

Autostima

Punti di vista

Perché il ragazzo è al centro dell'immagine?

Perché è importante che lo sfondo, al centro dell'immagine, sia molto nitido? (vedi glossario)

“PRECISAZIONI DEL FOTOGRAFO

La foto è stata scattata alla Marcia dell'Orgoglio di Zagabria, che si svolge ogni anno a Zagabria dal 2002. La marcia è organizzata dallo Zagreb Pride, un'organizzazione queer-femminista e antifascista impegnata a realizzare una società attiva nella realizzazione di solidarietà e uguaglianza, libera dalle norme sessuali di genere e da altri tipi di oppressione. Questo tipo di eventi pubblici ci ricorda come le regole politiche e i beni comuni sociali hanno un enorme impatto sullo sviluppo della nostra individualità. Non tutti i bambini hanno questo tipo di privilegio come il bimbo nella foto, di essere protetti sotto la bandiera che rappresenta l'uguaglianza e libertà.

Dall'altro lato della strada, una manifestazione anti-Pride è stata organizzata sotto bandiere e cartelli minacciosi. Stare uniti nello spazio pubblico, in solidarietà contro la discriminazione, rafforza negli individui la percezione della propria identità e la Pride March ha avuto un incredibile impatto positivo nella sfera pubblica sui diritti delle persone LGBTIQ e della comunità in generale.

”



The last Valentine's Day, Slovenia © Nejc Trampuž.



Nejc Trampuž

Nejc Trampuž (1993) è un giovane artista intermediatco e fotografo. Ha studiato fotografia all'Accademia di Belle Arti e Design di Ljubljana (ALUO) dove si è laureato con lode e ha finito il suo master con una menzione speciale ALUO. Durante gli studi del master si è concentrato sull'uso della fotografia impegnata nella critica sociale, tecnologica e ambientale, espressa attraverso installazioni interattive che esplorano i confini del mezzo fotografico, lo trascendono e si muovono verso altri media e nuovi approcci (video, suono, proiezione, luce, collage, etc.). Trampuž è anche un membro attivo del movimento Youth for Climate Justice, dove lavora alla preparazione di azioni dirette e contenuti mediatici. Dal 2009 ha partecipato a molte mostre personali e di gruppo sia in Slovenia che all'estero (+MSUM, MAO, OFF_festival Bratislava, Layer House + TAM-TAM, Simulaker, Cirkulacijaz, Animateka, Photogether in Repubblica Ceca, Ljubljana City Hall...). È stato anche membro di giurie di esperti (Animateka, Brumen x Plaktivat) e i principali media sloveni (Delo, Mladina, Koridor, Dnevnik, RTV SLO, Radio Študent etc.) hanno scritto di lui e pubblicato le sue fotografie di azioni attivistiche.

Impressioni

Ansia
Sensazione di soffocamento/ pressione
Disastro
Inquinamento/tossicità
Niente
Amore

Elementi visivi importanti

Contrasto (vedi glossario)
Cielo molto scuro, con una zona luminosa al centro
Una luce brilla contro il cielo.
Un uomo e una donna si guardano
Volti nascosti da maschere antigas
Inquadratura americana (vedi glossario)
I due soggetti indossano abiti che ricordano uniformi militari
Dietro di loro, un semplice sfondo scuro da cui proviene del fumo

Possibili tematiche

Cambiamento climatico/emergenza/ Ecologia
L'umanità in pericolo
Sesta estinzione di massa
Vivere insieme
Resistenza

Punti di vista

Perché il fotografo ha scelto di scattare la foto in controluce? (vedi glossario)
Come sarebbe la stessa foto vista con una prospettiva diversa; per esempio dalla parte dietro ai personaggi?
Quali elementi contribuiscono all'atmosfera ansiogena della foto?

PRECISAZIONI DEL FOTOGRAFO

Nel febbraio 2020, la Slovenia ha adottato il Piano nazionale per l'energia e il cambiamento climatico (NEPN). Tuttavia, mentre la maggior parte dei paesi si è impegnata a ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030, la Slovenia è riuscita a ridurre solo del 36% le sue emissioni di gas serra. Questa è stata una grande delusione per i membri del movimento attivista ambientale Youth for Climate Justice, poiché siamo consapevoli che il cambiamento climatico è una delle principali sfide e pericoli che ci attendono in futuro. Abbiamo realizzato un'azione diretta non violenta, grazie alla fotografia. Abbiamo stampato la foto su un grande "biglietto d'auguri" per San Valentino e alcune decine di noi, dotate di maschere antigas, sono

sono entrate nella sede del Ministero delle Infrastrutture. Abbiamo portato questo "biglietto d'auguri" al ministro Alenka Bratušek mentre leggevamo poesie d'amore.

In questo modo abbiamo espresso simbolicamente il nostro disappunto sulla nostra "storia d'amore" con il ministro e l'atteggiamento inappropriato dei decisori politici nei confronti della questione climatica. Poiché il Ministro non ha accettato di riceverci, il biglietto d'auguri è stato consegnato al capo delle relazioni pubbliche del Ministero. La campagna ha ricevuto un discreto sostegno da parte della stampa slovena.





Milo is no longer here with us, Polonia © Piotr Łapiński.

Piotr Łapiński



Piotr Łapiński è nato a Danzica e ha vissuto e lavorato a Varsavia negli ultimi 14 anni. Nel 2018 si è laureato con lode presso la ZPAF School of Photography (Associazione dei fotografi d'arte polacchi). Lavora per l'agenzia di stampa fotografica italiana NUR PHOTO che ha

come partner l'Agence France-Press e altre agenzie di stampa internazionali. Il suo lavoro dà ai fotogiornalisti e ai reporter di tutto il mondo l'accesso alle immagini che mostrano la vita in Polonia. È specializzato in temi di "strada" - proteste, manifestazioni, marce etc. Sceglie temi legati alla lotta delle minoranze per i loro diritti e per la loro visibilità negli spazi pubblici. Le sue fotografie pubblicate si concentrano più spesso sulla lotta per i diritti LGBT e, recentemente, sulle manifestazioni organizzate dai bielorussi che vivono in Polonia per protestare contro la dittatura.

Impressioni

Angoscia

Amicizia

Supporto / Aiuto reciproco

Rilassamento / Fiducia

Lutto

Elementi visivi importanti

Una giovane donna che abbraccia un'altra persona

Lei abbraccia l'altra persona, il suo viso nascosto appoggiato al collo di lei/lui

Non si possono vedere le loro facce, solo i loro capelli

Sono su un ponte/passarella, se ne può vedere la ringhiera

Acqua grigia (paesaggio fluviale?) in metà dell'inquadratura (vedere il lessico)

La luce viene da sinistra

Possibili tematiche

Intolleranza, mancanza di accettazione, diritti LGBTQ+

Disperazione

Angoscia psicologica

Suicidio giovanile

Solidarietà / Fiducia negli altri

Punti di vista

Che effetto ha il decentramento dei due personaggi nell'inquadratura? (vedi glossario)

Perché scegliere un'inquadratura con illuminazione laterale?

PRECISAZIONI DEL FOTOGRAFO

La fotografia è stata scattata il 24 maggio 2019 sul Ponte Łazienkowski nel centro di Varsavia. Due settimane prima, esattamente nello stesso punto, Milo Mazurkiewicz si è suicidata gettandosi nel fiume Vistola. Milo era un'attivista transgender (non binario) che lottava per i diritti LGBTQ. In uno dei suoi ultimi post su Facebook ha scritto: "(...) Non ne posso più di psicologi, medici, terapisti che mi trattano come se avessi inventato tutto. Che prestano più attenzione al mio aspetto e non a ciò che sento. (...) Che mi dicono che dovrei smettere di essere

(cercare di essere) me stessa. A volte tutto ciò mi dà la forza di continuare a lottare. A volte mi fa venire voglia di porre fine alla mia vita, qui e ora. A volte mi fa venire voglia di piangere". L'immagine descritta è stata scattata due settimane dopo la sua tragica morte. Gli amici di Milo si sono incontrati sul ponte per celebrare la sua memoria, condividere il loro dolore, e protestare contro i discorsi di odio verso le persone non-eteronormative che vengono pronunciate nei discorsi pubblici”



Brigate Alimentari Partigiane, Italy © Giulio Di Meo.



Giulio Di Meo

Giulio Di Meo è nato a Capua nel 1976. È un fotografo italiano che lavora da quasi vent'anni nel campo dei reportage e della formazione. È un fotografo

freelance che porta avanti i suoi progetti in modo indipendente. Organizza incontri e workshop su reportage e street photography, in Italia e all'estero, e laboratori per bambini, adolescenti, immigrati e persone disabili per promuovere la fotografia come strumento di espressione e integrazione. È il presidente dell'associazione Witness Journal e il photo editor dell'omonima rivista di fotogiornalismo WJ. Collabora con diverse associazioni e ONG, in particolare con Arci APS e la sua ONG Arcs Culture Solidali, con cui dal 2007 organizza workshop di fotografia sociale in diverse realtà del Sud del mondo (Argentina, Bolivia, Brasile, Camerun, Colombia, Cuba, Guatemala, Saharawi, Senegal).

Impressioni

Tristezza
Ingiustizia
Isolamento
Rabbia
Solidarietà

Elementi visivi importanti

Alti portici che fiancheggiano una strada deserta

Sera; ore 21.30

Il senzatetto seduto a gambe incrociate si rivolge ai giovani volontari, con un gesto del braccio

Un carrello del supermercato è accanto a lui

Uno di loro si è accovacciato al suo stesso livello

I due volontari indossano la mascherina

La verticalità dell'architettura (pilastri, archi) incontra l'orizzontalità della scena tra i tre uomini, accentuata dal muro sulla sinistra

Profondità di campo creata dalla successione dei pilastri

Foto in bianco e nero.

Possibili tematiche

Solidarietà

Convivenza

Crescita delle disuguaglianze

Pregiudizi

Diritto ad un'abitazione e al cibo

Punti di vista

Cosa determinano in questo scatto l'inquadratura e l'uso di un obiettivo grandangolare? (vedi glossario)

E l'uso del bianco e nero?

PRECISAZIONI DEL FOTOGRAFO

La foto fa parte di un grande progetto che racconta la risposta sociale alla pandemia e all'emergenza sanitaria a Bologna: una serie di azioni di solidarietà messe in atto dalle staffette alimentari partigiane di Bologna. Questa foto è stata scattata durante una manifestazione di solidarietà organizzata dalle associazioni di Bologna che, vista l'emergenza sanitaria e l'urgenza di sostenere le persone in situazione di disagio abitativo, hanno creato una campagna di crowdfunding, dal nome "Staffette

Alimentari Partigiane", per acquistare cibo e generi di prima necessità per i senzatetto e distribuirli attraverso l'uso delle biciclette. Ogni pacchetto includeva anche un libro. La foto ritrae e racchiude l'emblema della solidarietà verso chi è colpito dalle disuguaglianze sociali, aggravate dall'isolamento causato dalla pandemia. ”

DALLA
TEORIA
ALLA
PRATICA

03

Dalla teoria alla pratica

Cosa significa leggere le immagini?

La lettura di un'immagine è un passaggio essenziale nell'insieme delle attività di "Let's replay the Fraternity Card" perché le informazioni tratte da questa lettura e l'apprendimento che ne consegue sono la base dell'espressione scritta.

Supportare i partecipanti nella lettura delle immagini consiste nel guidarli e nell'attirare la loro attenzione su una fotografia lasciando spazio all'interpretazione e all'immaginazione perché si esprimano libere. Prima che i partecipanti entrino nella fase di comprensione dell'immagine e di sviluppo dell'interpretazione, è importante dedicare del tempo all'osservazione e alla descrizione della foto stessa.

Non esistono comprensioni false o errate di uno scatto.

Al contrario, è meglio incoraggiare tutti a esprimere le proprie impressioni attraverso il riferimento a elementi visivi significativi. Procedere per gradi (vedi esempi di sessioni 1 e 2 a pagina 40-42), dà ai partecipanti l'opportunità di comprendere come maturare ed esprimere la propria opinione su una immagine.

Strumenti per condurre una sessione

Siamo lieti di fornire diverse risorse e diversi strumenti per condurre una attività di lettura delle immagini che sia produttiva.

Le pagine seguenti contengono due esempi di attività per diversi gruppi target (studenti delle scuole elementari e delle scuole superiori) che suggeriscono come condurre un workshop di lettura delle immagini.

Dalla teoria alla pratica

Esempio di attività 1: per gli studenti della scuola primaria

Di Michel Poivert

A proposito di Michel Poivert

Michel Poivert è Professore di Storia dell'Arte all'Università di Parigi I Panthéon-Sorbonne, dove ha fondato la Cattedra di Storia della Fotografia. È critico e curatore e presiede il Collegio Internazionale di Fotografia della Grande Parigi. Le sue pubblicazioni includono *La photographie contemporaine* (Flammarion, 2018), *Gilles Caron, le conflit intérieur* (Photosynthèse, 2012), *Brève histoire de la photographie, essai* (Hazan, 2015), *Les Peintres photographes* (ed. Mazenod, 2017) e *50 ans de photographie française de 1970 à nos jours* (Textuel, 2019). Inoltre, ha organizzato le mostre "L'Événement, les images comme acteur de l'histoire", al Jeu de Paume di Parigi, (2007), "Gilles Caron Paris 1968" (Hôtel de Ville, Parigi, 2018).

Per questa specifica attività abbiamo scelto di seguire le linee guida di una sessione di lettura collettiva di fotografia proprio del francese Meyer (Agence Tendance Floue).

Con i bambini più piccoli, consigliamo di passare prima attraverso una fase di esplorazione dell'immagine perché possano meglio comprenderla e farla propria.

01 | Fase di osservazione della foto

~ Osservazione in silenzio

~ riflettere sulle prime impressioni, insistendo sull'espressione dei volti e dei gesti, senza parlare ad alta voce (o alla persona accanto a voi).

~ Distribuire adesso un foglio A3 all'interno del quale posizionare la fotografia con una cornice bianca intorno che servirà a coprire parte dell'immagine stessa.



02 | Immaginare il fuori campo

~ Chiedere agli studenti di disegnare ciò che immaginano possa nascondersi dietro la cornice bianca, facendo notare che la scena che vedono in foto è tagliata e che può essere completata da loro per spiegare gli atteggiamenti dei personaggi ritratti.

Gli studenti devono scegliere un solo colore per il loro disegno.

~ Chiedere agli studenti di inventare un dialogo tra i due ragazzi (scrivendo le battute dentro le bolle tipiche della tecnica del fumetto) o tra le due ragazze e/o con i personaggi fuori campo

~ Chiedere adesso agli studenti di rimuovere la cornice bianca e annotare (sul retro del foglio) le impressioni che hanno provato quando hanno visto l'immagine per intero.

~ Adesso che l'immagine si presenta nella sua interezza, proporre agli studenti di scrivere un nuovo scambio di battute

03 | Condivisione

- ~ **Disporre** tutti i disegni sulla lavagna e riflettere sulle somiglianze e sulle differenze.
- ~ **Leggere** ad alta voce le interpretazioni date da ogni bambino alle espressioni dei personaggi e in generale a ciò che sta succedendo nella foto.

04 | Costruire una interpretazione

- ~ Dare ai bambini la possibilità di argomentare il significato che hanno dato alla foto, chiedendo loro di fare riferimento a uno o più elementi all'interno della stessa e a quelli che loro hanno aggiunto con il proprio disegno e la scelta del colore, costruendo una frase come da esempio seguente "Ho pensato questo a causa di questo particolare elemento, ho usato questo colore per questo motivo".

Esempi:

"Ho immaginato ci fossero due squadre che si affrontavano e che gli avversari indossassero maglie di colore diverso."

"Ho sentito ci fosse aggressività, come se la ragazza volesse combattere un nemico."

"Ho provato gioia, come se la squadra arancione avesse vinto una partita."

"Ho pensato che le ragazze stessero posando davanti alle telecamere e al pubblico per una foto."

Questo è il momento dedicato al dibattito all'interno del gruppo, il momento del confronto collettivo sulla varie impressioni personali.

- ~ **Si noti** (eventualmente) la polisemia che potrebbe emergere durante l'osservazione della foto e si evidenzia il fatto che se non tutti hanno dato un'interpretazione identica, è perché ognuno di loro ha privilegiato un elemento o un'espressione rispetto ad un'altra (chi ha percepito l'atteggiamento di sfida del personaggio a destra o la risata della sportiva a sinistra, chi è stato sensibile al colore arancione).

- ~ **Spiegare** che ogni scatto racchiude un "campo" che viene mostrato allo spettatore e un "fuori campo" che non viene mostrato (e che ognuno rappresenta a modo proprio).

- ~ **Spiegare** che l'espressione di un volto o di un gesto può avere diversi significati e a volte significati anche opposti (gioia/tristezza) se non si conosce il contesto della scena nella sua interezza.

- ~ **Spiegare** che un colore dominante su una scena può essere "caldo" o "freddo" e determinare un'emozione diversa (gioia/tristezza). In questo caso il colore arancione delle camicie è un colore "caldo" che è più allegro.

- ~ **Spiegare** che il "contrasto" in una fotografia è determinato dalla differenza tra due colori (in questo caso arancione e nero) e semplifica l'immagine delimitando le zone come in un disegno, e rende la foto molto visibile, anche da lontano

05 | La fotografia nel suo assetto originale

- ~ **Mostrare** la fotografia così come è stata scattata e far notare gli elementi che esistono realmente nello scatto. Mostrare contemporaneamente ciò che (forse) è stato immaginato dai bambini nel "fuori campo" della foto quando era coperta da una cornice bianca.
- ~ **Portate** i bambini ad osservare la direzione verso la quale le giocatrici guardano. Ciò potrebbe permettere ai bambini di immaginare che si fossero messe in posa e che i ragazzi fossero venuti a fotografarle.
- **Chiedete** ai bambini: Cosa può "dirci" questa immagine sulla relazione tra ragazze e ragazzi?
- **Individuare** il luogo e la data della fotografia. Immaginare la storia dello scatto.



06 | Leggere il pensiero del fotografo dietro il suo scatto

Mostrare la foto ci permetterà di confrontare il modo in cui la fotografia è stata percepita e cosa ha suscitato negli studenti in base alle informazioni che il suo autore dà sulle condizioni della ripresa e sulle sue intenzioni.

Dalla teoria alla pratica

Esempio di attività 2: per gli studenti di scuola superiore

Passo dopo passo, vengono riportati alcuni esempi relativi alla foto slovena di Nejc Trampuz dal titolo "L'ultimo San Valentino". Gli esempi forniscono tutti delle possibili ma non esaustive letture della foto.



01 | Esprimere le emozioni

- **Mostrate** la foto al gruppo per 10-15 secondi, senza alcuna istruzione specifica se non quella di rimanere concentrati e silenziosi.

- **Chiedete** agli studenti di scrivere :
"Una cosa che ricordano della fotografia che hanno visto";
"L'impressione o la sensazione che hanno provato quando l'hanno vista".

Questo momento dedicato alla scrittura è importante e permetterà, nella fase successiva della condivisione orale, di evitare che gli studenti ripetano mimicamente quello che qualcun altro potrebbe aver già detto.

Ecco alcuni esempi di letture della foto (lista non esaustiva):

- È come se la gente fosse stata colta da un incendio e il fumo ha invaso tutto.
- Sembra una coppia che si saluta sulla banchina di un treno, come se l'uomo stesse andando in guerra.
- Le maschere antigas ricordano una catastrofe sanitaria.
- Sembra la scena di un film dove i personaggi sono in posa.

02 | Condivisione

Sulla lavagna, create una tabella per classificare le risposte in due colonne, una per le emozioni e una per le descrizioni.

Accettate tutte le risposte, senza commentarle. Non incoraggiate nessun dibattito in questa prima fase.

Nella tabella qui sotto, abbiamo inserito gli elementi descrittivi in connessione alle emozioni corrispondenti (per esempio, "una coppia che non può più baciarsi" nella colonna Emozioni e "maschere a gas" nella colonna Descrizione).

Emozioni	Descrizione
Le persone sono bloccate da un incendio	Il fumo ha invaso tutto
Una coppia si saluta alla stazione	Si tengono stretti l'uno all'altro nel vapore del treno, l'uomo ha una giacca militare
Una catastrofe sanitaria	Le maschere antigas
Sembra la scena di un film	Gli attori sono in posa

03 | Come descrivere la foto

Elementi visivi

- In primo piano: i personaggi
- Sullo sfondo: il fumo

Linee e masse

- Composizione centrata, le figure creano una verticale e formano una piramide.
- La fonte di luce dietro le figure crea il controluce che disegna le silhouette.

Profondità

Profondità di campo ridotta, le figure si stagliano contro il fumo e la prospettiva si chiude, non riusciamo a vedere "lontano" ma allo stesso tempo il fumo materializza lo spazio e dà una sensazione di immensità e vuoto.

Mostrare la foto.

- **Verificate** se gli elementi che descrivono la fotografia (quelli che gli studenti avevano notato) sono tutti presenti nella fotografia. Fate delle correzioni nella tabella, se necessario, togliendo dalla lista ciò che non si trova nella fotografia (può succedere!).
- **Completate la colonna Descrizione**, aggiungendo gli elementi che non sono stati menzionati.
- **Chiedete agli studenti** di riconoscere attraverso i codici dei colori:
 - Elementi visivi (corpi, maschere, fumo).
 - Luce, retroilluminazione e oscurità, effetto notte.
 - Le masse e la composizione centrata.
 - L'organizzazione nell'inquadratura: un solo primo piano su uno sfondo indistinto che circonda la coppia; semplicità e simmetria.
 - La profondità di campo è stata utile a evocare un ridotto ma molto evocativo spazio vuoto riempito dal fumo (non c'è nessun elemento che in profondità sia un vero e proprio sfondo)
 - L'effetto messa in scena della posizione dei personaggi che "posano" davanti all'obiettivo.
 - Il contrasto tra l'intimità della scena e le maschere.
 - L'effetto generale del fumo "impressionista" come un vapore che avvolge lo spazio.

Guardare da lontano / Avvicinarsi

- **Chiedere** agli studenti se tutti gli elementi possono essere notati e descritti osservando da lontano.
- **Annotare** nella colonna Descrizione gli elementi per i quali è necessario avvicinarsi alla foto. (Per esempio, le posizioni delle mani dei personaggi)

04 | Costruire l'interpretazione

- **Ask to each student to justify** and argue the meaning he or she has given (noted in the Feelings column of the table) by citing one or more elements that can be identified in the photograph.
- **Encourage the students to relate** the elements in the "Feelings column" to those in the "Description column" by creating a sentence such as "I felt this way because of this particular element". Link them by arrows between the two columns.

For example:

"I thought the couple was breaking up because the smoke evokes a train platform."

"I felt anguish, the gas masks prevent the characters from kissing."

"I thought it was a movie scene because the atmosphere was unreal and unbreathable like in a disaster movie."

"I thought it was a romantic scene but inhuman and strange as if everyone was sick."

One can also, at this stage, ask for "an imaginary development around the photo, from elements that speak to us".

Examples of "imaginary developments"

- Suggest finding a title for the photograph (which has to remain unknown until the end) as if the image was going to be used as a poster for a movie or the cover of a novel. Compare the titles to the one given by the photographer and note the imagination suggested by the image.
- Suggest that they describe/draw the "after image" in order to understand the narrative function of the photograph and the interpretation part of the reading of an image. What it suggested to the young people through their words and drawings is then compared to the Feelings column of the chart.

This is debate time within the group, the time for the collective confrontation of various perceptions:

- Note any polysemy that may have appeared during the first observation of the photograph (those who feel the scene is realistic/ those who perceive a staged situation).
- Highlight that if we did not all give an identical interpretation, it is because we privileged, in our immediate memory of the photograph, one element rather than another.

- Notice also, that an element is so strong (here the gas masks) that it leads to an unanimous interpretation (the danger here). This effect of "univocal message" is often sought by advertisers for their creations.
- Make mention of the description of the photograph. Have the students make hypotheses about the history of its creation.

05 | Exercice example: comparison with a famous photo

By showing Robert Doisneau's "Le Baiser de l'Hotel de Ville" (1950) and the photo together, we can look for similarities and differences based on a comparable scene and distinguish between immediacy and staging.



We can then ask the young people, "What favors one interpretation or another?"

- Doisneau's photo is "natural" and shows the environment; photo 2 is artificial, with no environment at all, the imagination can create a context.
- Doisneau's natural aspect of his photo makes the character human while the masks worn by the characters dehumanize them.

The role of the title in a photograph: "The Kiss at City Hall" is descriptive and designates the scene and the place / "The Last Valentine's Day Party", is allusive and triggers the imagination; the photographed scene becomes an allegory (here the last lovers' party is an end of the world)

06 | Read what the photographer says about this image

The presentation of the photo will allow us to confront the way the photograph was perceived and how it made the students felt according to the information that its author gives about the conditions of the shooting and his intentions.

Putting theory into practice

Sample session : leading a photography workshop

Sample outline for a photography workshop with children and young people: each box presents some of the many potential responses.

01 | Images and reading images

- ~ Present photos from various photographers.
- ~ Reading the images: what I see, what I feel. (See Reading photos together on 33)
 - You can suggest focusing on the human elements in the photos presented.
 - The young people learn about the theme that they will be exploring and how they will present their work (photo exhibition, project on large screen, etc.).

02 | Using the camera

- ~ Explain how to use the camera and the basic rules of framing and composition. Emphasize the sensitive nature of approaching a subject.
- At the end of the session, give each young person a camera that they will keep for a week to take 20 shots by themselves on a chosen theme (for example: living together).

First series of shots

Depending on the number of available cameras, this can take several weeks. To avoid a decline in interest, try to limit time to one month.

This means you'll need at least one camera for four young people.

03 | Presenting and analyzing the first results

- ~ A group presentation is made as soon as the cameras are returned, projecting the photos taken.
- ~ Analyze, in particular, the choice of time and space.
- ~ Each person is invited to review their classmates' work and express their feelings about what they see.

Second Image Reading Session

We advise you lead a second image reading session after the first series of shots are taken by the young people in order to better connect the theory to their practice.

- ~ Focus on the elements that can be better controlled when taking a shot (lighting, contrast, lines and shapes, strong points, positioning within the frame, etc.).
- ~ Explain that all of these elements (chosen or sometimes involuntary) are determining factors in how the photo is read and analyzed.
- ~ Give advice for the next photos. The work can be individually structured, with subthemes chosen to more deeply explore the idea

04 | Building one's own image

Second series of shots

Each young person gets a camera for another eight days in order to take 20 new photos.

By the end of the workshop, they will have taken 40 photos each.

Image Reading and First Selection

- ~ A group presentation is made as soon as the cameras are returned, projecting the photos taken. Analyze, in particular, the choice of time and space.
- ~ Each person is invited to review their classmates' work and express their feelings about what they see.
- ~ Highlight the images that elicit the strongest emotions. Each student learns about their classmates' perspective. The class discusses their different feelings.
- ~ Debate which photos should be part of the first group selection.

Dalla teoria alla pratica

Strumenti ed iniziative

“La cassetta degli attrezzi” de la Ligue de l’enseignement

portail.discrim.fr

All'interno del sito il tema della discriminazione viene presentato in modo chiaro e organizzato per fornire una griglia di lettura adatta alla tematica e a ogni situazione. In particolare, si fa chiarezza sulla discriminazione e le sue forme, si aiutano i lettori a capire da cosa nasce e a combattere le percezioni negative, i pregiudizi e gli stereotipi. Mette insieme elementi storici, giuridici e teorici, così come documenti e giochi didattici per educatori, per bambini e ragazzi, dalla scuola materna alla scuola secondaria.

“Féminin - Masculin”¹, 100 film per combattere gli stereotipi



Questi film, selezionati dalla Ligue de l'enseignement de la Drôme, trattano delle relazioni tra ragazze e ragazzi. Sono destinati agli studenti, ai loro genitori e agli educatori, allo stesso tempo a chiunque sia interessato a promuovere una cultura della parità e contrastare comportamenti sessisti. Questo lavoro è stato sostenuto dai dipartimenti dell'Ardèche e della Drôme.

“Programma EX ÆQUO”



La Ligue de l'enseignement, in collaborazione con la Short Film Agency, ha messo a punto questo programma composto da 4 film e intitolato "EX ÆQUO". Si occupa degli stereotipi e delle relazioni tra donne e uomini. Lanciato il 6 settembre 2017, è anche dotato di un toolkit pedagogico per comprendere meglio il programma stesso. Include una vasta gamma di schede di lettura dei film e informazioni sugli argomenti che trattano. È disponibile su:

www.petit-fichier.fr/2017/09/06/exaequo-dossier

35 anni fa attraverso la loro lotta per l'uguaglianza, la loro vita è cambiata. Tuttavia, mentre le leggi non erano più sessiste, il modo in cui sono applicate crea ancora oggi profonde disuguaglianze. Lavorare per porre fine alla disuguaglianza sessista significa lavorare per una società più giusta per donne e uomini.

www.legalite.org

Educazione alla pace

Education à la paix è il sito della Ligue de l'enseignement de la Drôme, ispirato al sito della Ligue de l'enseignement de Franche-Comté.

www.educationalapaix.fr

“L'Égalité, c'est pas sorcier!”²



Un'esposizione shock per porre fine al sessismo (dai 14 anni in su)

Quando le donne hanno finalmente ottenuto gli stessi diritti degli uomini

1. “Donna - Uomo”

2. “L'uguaglianza, non è una scienza missilistica!”

Dalla teoria alla pratica

Cos'è un workshop di scrittura: scrivere... Come un'avventura

Di **Pauline Guillem**

A proposito di...

Pauline Guillem è un'autrice e comica. Arricchisce i suoi progetti di scrittura con indagini sul campo per cogliere la delicatezza della realtà.

È particolarmente interessata alle questioni giovanili, ai legami con i territori e alle traiettorie particolari. Pauline Guillem è periodicamente ospitata presso residenze d'artista ed il suo lavoro è dunque supportato da borse di studio per scrittura. Inoltre, con diverse compagnie, porta i suoi testi o quelli di altri autori sui palcoscenici di diversi teatri, per esplorare, in gruppo, le "possibilità" di lettura ad alta voce. Completa il suo lavoro di scrittura e recitazione accompagnando gruppi di diversi background nella creazione letteraria e teatrale. Per quanto riguarda la sua formazione, ha un master in creazione letteraria, una licenza professionale per supervisionare pratiche teatrali, e ha seguito corsi di recitazione e laboratori di scrittura.

Per quanto riguarda più specificamente i laboratori di scrittura e la sua formazione, si è inizialmente specializzata conducendo laboratori teatrali con Bernard Grosjean (all'Università di Parigi III), un pedagogo di laboratori teatrali, e poi con Aleph-Écriture seguendo un corso di formazione biennale in animazione di laboratori di scrittura.

Dal 2009, conduce laboratori di scrittura per un pubblico per lo più lontano dalla pratica artistica. Questi progetti prendono un'impostazione diversa a seconda dei gruppi, delle squadre che li coordinano e della durata. Ha quindi anche sviluppato un modo di concepire i progetti e di adattarli agli obiettivi delle compagnie. Costruisce sempre i workshop tenendo in considerazione il risultato finale dei testi, sia che si tratti della stampa di un libretto, del disegno di fanzine o di letture pubbliche.

Introduzione

In base ai progetti, i modi in cui i workshop di scrittura si realizzano possono variare, ma la portata educativa rimane la stessa e si concentra sull'esperienza dei partecipanti, coinvolgendoli nell'esplorazione di diversi domini creativi all'interno di un ambiente sano e sereno e con la guida specifica della persona che conduce il workshop.

Il workshop di scrittura, come si intende in questo documento, favorisce il momento creativo e agisce sulle relazioni all'interno del gruppo; i diversi valori del gruppo si incontrano e si mettono a lavoro e in riferimento a ciò il workshop di scrittura sembra essere lo strumento ideale per esplorare, attraverso la scrittura individuale e collettiva, il tema della fraternità.

È ancora necessario avere chiaro che cos'è un workshop di scrittura e che cosa implica l'atto stesso di scrivere per riflettere sul proprio ruolo quando si conduce un workshop, in particolare nel quadro specifico del progetto BEST / Let's replay the fraternity card.

Let's replay the fraternity card: l'avventura di un workshop di scrittura

Partecipare al workshop di scrittura nell'ambito di questo progetto è prima di tutto un'avventura. È un'esperienza creativa, collettiva, singolare e letteraria. È un modo di esplorare il mondo e la propria relazione con esso. Ha a che fare con il tempo e lo spazio dedicati a questa scoperta. Si tratta di scrivere un testo/messaggio, connesso alle foto selezionate, da indirizzare a un lettore anonimo. Condurre un workshop di scrittura è altrettanto un'avventura; quella di strutturare, costruire la fiducia e guidare il gruppo e ogni membro del collettivo verso l'atto creativo in sé. A partire dalla selezione delle sei foto del progetto BEST, l'avventura si concluderà con messaggi di solidarietà inviati a lettori anonimi.

È importante offrire uno spazio sicuro e ritmico all'interno del quale si svolgerà il workshop affinché ogni partecipante possa crescere ed evolvere serenamente in questo spazio comune.

01 | Un'avventura creativa

Entrare nell'avventura attraverso le parole: scrivere significa allineare le parole sulla pagina

Prima di tutto, è importante considerare che la scrittura creativa non è in alcun modo legata alla scrittura accademica. Infatti, l'avventura del workshop di scrittura porta all'inesplorato, parola dopo parola... lontano dalle regole della grammatica e dell'ortografia! Ci sarà sempre tempo, in un altro momento, per rielaborare in questo senso il testo.

Suggerimenti didattici:

- Partite dalla parola; la parola come elemento preliminare del testo.
- Prima di creare, raccogliete del materiale che possa ispirarvi: non iniziate mai dal nulla.
- Coinvolgete il caso; incoraggiate la sorpresa.
- Avvicinatevi alla scrittura creativa attraverso il piacere.
- Pensate agli stimoli esterni come campi da gioco.
- Immaginate le singole tappe della scrittura come complementari, ognuna di esse permette di arrivare alla prossima, illuminando il percorso.
- ~ Considerate ogni studente come un esploratore che, imbarcandosi nell'avventura delle parole, non sa cosa scoprirà ma ne uscirà maturato.
- ~ Create un momento di condivisione dei testi scritti come risultato di una prima esperienza guidata, limitata nel tempo.

Investigare le parole: scrivere è fidarsi delle parole che creeranno il testo

L'avventura del laboratorio di scrittura offre uno spazio in cui il significato, il suono, il ritmo delle parole possono essere assaporati. Dietro ogni parola ci sono altre parole: una parola associata, una parola opposta, una parola complementare, una parola in rima... Queste parole daranno una prima direzione, un punto di vista, una temporalità, un luogo: un inizio.

Suggerimenti didattici:

- Procedete parola per parola nella scrittura; sarà ogni parola stessa a chiederne una nuova
- Date agli studenti il ruolo di investigatori: cercare altre parole nelle parole.
- Scrivete giocando con il suono delle parole.
- Suggerite diversi modi per iniziare a scrivere, incipit di storie, di testi.
- Lasciate che la storia si organizzi attraverso le parole che si susseguono e che costruiranno la narrazione.
- Fate emergere la poesia in un testo.

Iniziate da una foto, da un argomento: scrivere è dare l'opportunità di vedere e sentire

L'avventura del workshop di scrittura, che propone di partire da una foto che è parte di una tematica, ci permette di fare un passo dentro essa, di entrare nella sue sonorità, di cogliere un dettaglio, di estrarre un elemento, di completare l'immagine, di metterla in movimento...

Suggerimenti didattici:

- Usate la foto come stimolo per iniziare a scrivere.
- Usate la foto come inizio di una storia.
- Usate la foto come rivelazione di significato.
- Usate la foto come tavolo di lavoro di elaborazione poetica.
- Usate la foto come contenitore di parole.
- Incoraggiate a vedere, attraverso le parole, le immagini che la foto evoca.
- Incoraggiate a sentire, attraverso le parole, le emozioni, le sensazioni.

Rifate di nuovo lo stesso viaggio: scrivere significa leggere il proprio testo al gruppo e poi riscriverlo

L'avventura del workshop di scrittura offre uno spazio per leggere i testi scritti dai partecipanti. Ciò permette di rifare il viaggio ma questa volta lasciando da parte il materiale di partenza. I testi sono molto diversi in base a chi scrive, sono singolari ed è questo che è bello. È alla fine di questa fase di lettura collettiva che si può prevedere un nuovo percorso: quello della riscrittura ed è sempre la persona che ha scritto il testo che decide cosa fare.

Suggerimenti didattici:

- Incoraggiare la lettura senza renderla obbligatoria.
- Spiegate che il testo va ascoltato nella sua singolarità e autonomia; non si cercheranno legami con l'autore ma in realtà con ciò che il testo stesso suscita.
- Ringraziate la persona che l'ha scritto, omaggiate la scrittura e l'esperienza che ha determinato.
- Prendetevi cura dei testi; non siate frettolosi quando si ha a che fare con un testo.
- Parlate del testo: Ci è piaciuto ascoltare? Cosa ci è piaciuto? Orientate sempre il discorso verso ciò che è bello, interessante, arricchente.
- Affrontate la rielaborazione dei testi in prospettiva della pubblicazione. Vi aiuterà soprattutto a fissare degli obiettivi: battere a macchina il testo, fare delle modifiche, correggere l'ortografia, formattarlo.

02 | Un'avventura di umanità

Un'avventura collettiva

L'avventura del workshop di scrittura dipenderà dalle dinamiche collettive che renderanno possibile l'impegno nella scrittura. Infatti, per sentirsi abbastanza sicuri di scrivere e leggere di fronte agli altri, è necessario che il gruppo costruisca insieme dei valori che favoriscano il benessere di tutti.

Suggerimenti didattici :

- Proponete di vivere l'esperienza di esplorare la parte creativa; la propria e quella degli altri.
- Ponete le basi della benevolenza: verso gli altri, verso se stessi.
- Limitate il tempo della scrittura per dare a tutto il gruppo le stesse possibilità di lettura; i testi, a seconda dei partecipanti, potrebbero essere più o meno lunghi (non è il numero di parole che determina la qualità di un testo).

Un'avventura unica

L'avventura del workshop di scrittura offre anche l'opportunità di vivere un'esperienza individuale, promuovendo la scoperta guidata di sé, un'esperienza fragile e sincera.

Suggerimenti didattici :

- Considerate ogni testo e ogni studente nella loro unicità.
- Lasciate che ognuno segua individualmente le vostre indicazioni; non c'è nessun "fuori tema".
- Incoraggiate gli studenti; la scrittura non deve essere considerata un obbligo.
- Seguite ogni singolo studente e offrite il vostro supporto (aiutateli nella scrittura, rispondete a una domanda, supportateli...).

Un'avventura educativa

L'avventura del workshop di scrittura richiede che la persona che accompagna il viaggio :

- Sia Interessata e coinvolta
- Sia consapevole delle dinamiche di gruppo e dell'andamento della sessione.
- Tenga tutti in considerazione; sia consapevole che non ci sono risposte giuste o sbagliate; che non esistono "fuori tema"; che non esistono testi belli o brutti.
- Sperimenti: prepari il workshop e testi le proposte in prima persona

Dalla teoria alla pratica

Tre proposte per un workshop di scrittura

Premessa:

Ogni workshop può durare fino a due ore, a seconda del tempo a disposizione, e porterà alla prima stesura del messaggio/testo da inviare a un lettore anonimo all'interno del progetto BEST/Let's replay the fraternity card.

Ogni workshop non include necessariamente il tempo per la riscrittura e la limatura del testo. La fase 4 di ogni workshop è dedicata a questo; spetta ad ogni partecipante decidere se queste azioni devono essere inserite alla fine della sessione o in un tempo supplementare.

Ogni workshop è costruito in diverse fasi di scrittura, il che permette al progetto di evolvere progressivamente e di dare ritmo alla creazione.

Ogni laboratorio proposto è adatto per gruppi di 8-10 anni e per gruppi di 12-14 anni.

Ogni workshop può essere adattato, trasformato e realizzato a seconda del facilitatore che lo conduce e del gruppo che partecipa al workshop.

Ogni workshop utilizzerà una diversa tecnica di scrittura creativa seguendo lo stesso movimento: dalla parola all'immagine/ dall'immagine al testo.

Ogni workshop richiede strumenti aggiuntivi. Alcuni tra questi sono proposti negli allegati del presente toolkit e non sono affatto esaustivi. Si tratta di panoramiche e suggerimenti che possono essere adattati alle categorie di età dei partecipanti.

Questi tre workshop possono essere condotti separatamente o come parte di un ciclo di tre sessioni.

Workshop 01 | La storia – dalla pagina allo spazio dell'immagine e lo spazio narrativo

Materiale da preparare:

– Una scatola di parole (parole ritagliate dai giornali e associate alla parola "fraternità") - potete ritagliarle dal foglio in allegato) / Risorse & strumenti

- “Lavagna di parole” / Risorse & strumenti
- Elenco di possibili incipit / Risorse & strumenti
- Le sei fotografie
- Carta e penna
- Piccoli ritagli quadrati di carta colorata
- Tubetti di colla
- Nastri adesivi

Introduzione:

- Passate tra i banchi e raccogliete nomi, aspettative, paure
- Introducete il progetto: il workshop, la tematica, le foto, il messaggio da inviare
- Introduzione generale sulla scrittura
- Aprite un dibattito: cosa evoca la fraternità per te?

Fase 1: lo spazio della pagina / 15 minuti

Scrittura:

- Fate prendere agli studenti un foglio bianco e piccoli quadrati di carta colorata.
- Pescate tre parole dalla scatola delle parole (vd. Risorse & strumenti)
- Ogni studente dovrà comporre una frase usando almeno queste tre parole; ogni parola aggiuntiva che compone la frase sarà scritta su un quadrato di carta colorata (vd. Risorse & strumenti).
- Disporre e incollare la frase nel foglio bianco.
- **Tempo per la scrittura: 5 minuti.**

Condivisione:

- Attaccate tutti i fogli su una parete
- Prendetevi il tempo di guardare tutti i fogli e, prima di leggere, dal vostro posto, dite quello che vedete. Ponete l'attenzione sui diversi colori, sulle pagine lette in una direzione o nell'altra, sulle frasi di diversa lunghezza, sulla dimensione delle parole, sull'organizzazione delle frasi sulla pagina etc.
- Adesso è il momento della lettura ad alta voce; ogni studente legge la propria frase. Date un veloce feedback personale su ogni frase (un grazie, un incoraggiamento, qualcosa che mostri apprezzamento).
- Ritornate in gruppo e spiegate che utilizzare lo spazio di una pagina significa prima di tutto riempirla di parole, scegliere il loro posto. Ognuna ha una sua singolarità, al di là del significato della frase.

Fase 2: lo spazio della foto / 15 minuti

Scrittura:

- Osservare le sei fotografie.
- Ogni studente ne sceglie una e si prende del tempo per osservarla.
- Scrivere su un foglio due parole associate alla foto (oggetto, sensazione, azione, paesaggio o elementi decorativi)
- Chiedete agli studenti di passare il proprio foglio con la foto scelta al compagno alla propria destra.
- Scrivere sul foglio ricevuto due parole che associano alla foto.
- Chiedete di nuovo agli studenti di passare il foglio al compagno alla propria destra.
- Scrivere sul foglio ricevuto due parole che associano alla foto.
- Chiedete ancora agli studenti di passare il foglio al compagno alla propria destra.

- Scrivere sul foglio ricevuto due parole che associano alla foto.
- Ogni studente riceve di nuovo il proprio foglio di carta e la propria foto. Ogni foglio di carta avrà adesso una lista di otto parole (massimo). Scrivere la lista e metterla da parte.
- **Tempo per scrivere la lista: 5 minuti.**

Fase 3: lo spazio narrativo / 30 minuti

Scrittura:

- Pescate un Incipit dalla Elenco di possibili incipit (vd. Risorse & strumenti).
- Scrivere un testo basato sulla fotografia scelta.
- Usare il maggior numero possibile di parole della lista che si era precedentemente scritta.
- E iniziare il testo con l'incipit pescato.
- **Tempo di scrittura: 15 minuti.**

Condivisione:

- Leggere a voce alta. Date un veloce feedback personale su ogni frase (un grazie, un incoraggiamento, qualcosa che mostri apprezzamento).
- Ritornate in gruppo: l'incipit usato induce un piccolo passo avanti, anche una certa intensità e introduce la finzione, l'invenzione. Ascoltiamo punti di vista, personaggi, luoghi, storie. Le parole ci permettono di vedere e sentire l'immagine.

Fase 4: Riscrittura e limatura del testo-messaggio / 30 minuti (o più)

- Utilizzare il tempo a disposizione per riscrivere e limare i testi che saranno inviati come messaggio a lettori anonimi.
- Scrivere il messaggio sulla cartolina che verrà inviata.

Conclusioni:

- **Condivisione:** ogni studente può esprimere come ha vissuto questo workshop
- Guidate la discussione chiedendo se c'è altro da dire o aggiungere sulla fraternità.

Workshop 02 | La poesia– dal sapore delle parole al supporto dell'immagine fino alla poesia

Materiale da preparare:

- Le sei fotografie
- Un tavolo
- Fogli di carta e penne
- Estratti ritagliati da "Grida dalla terra" di Raymond Guy Leblanc (vd. Risorse&Strumenti)

Introduzione:

- Passate tra i banchi e raccogliete nomi, aspettative, paure
- Introducete il progetto: il workshop, la tematica, le foto, il messaggio da inviare
- Introduzione generale sulla scrittura
- Aprite un dibattito: cosa evoca la fraternità per te?

Fase 1: il sapore delle parole / 15 minuti

Scrittura:

- Scrivere « Fraternità » su un foglio
- In gruppo, oralmente e rapidamente, ogni studente dirà per esempio parole che:
iniziano come la parola "fraternità"
fanno rima con questa parola
individualmente, scriveranno una lista di parole su un foglio di carta (anche parole che sono già state dette) che:
iniziano come la parola "Fratellanza"
fanno rima con questa parola
- **Tempo per la scrittura: 5 minuti.**

Condivisione:

- Ogni studente legge una parola dalla sua lista, la scrive sulla lavagna e così via, fino a raggiungere la fine della lista di ognuno.
- Ritornate in gruppo: sottolineare la varietà, la fantasia, il divertimento, il gusto delle parole... a volte lontano dal significato della parola "Fraternità"!

Fase 2: il supporto dell'immagine / 15 minuti

Scrittura:

- Ogni studente sceglie una serie di foto.
- Su un foglio, ogni studente scrive una parola che associa alla foto..
- Ogni studente passa il foglio e la foto al compagno alla sua destra.
- Sul foglio ricevuto, ogni studente completa la lista con la parola che associa alla foto.
- Continuare fino a quando tutti avranno visto tutte le foto.
- **Tempo per la scrittura: 5 minuti**

Condivisione:

- Ogni studente sceglie una foto e si avvicina alla foto e alla lista associata.
- Ogni gruppo scopre e legge la lista di parole associate alla foto scelta.

Conclusioni:

- Condivisione: ogni studente può esprimere come ha vissuto questo workshop
- Guidate la discussione chiedendo se c'è altro da dire o aggiungere sulla fraternità.

Fase 3: poesia (suono) / 30 minuti**Scrittura:**

- Chiedete ad alcuni volontari di scegliere diversi estratti da "Grida dalla Terra" di Raymond Guy Leblanc (vd. Risorse& strumenti) e di leggerli ad alta voce.
 - Individualmente, scrivere un testo basato sulla fotografia scelta: usando il maggior numero possibile di parole della lista di parole scritta sulla lavagna.
- e usando quante più parole possibili dalla lista di parole scritte sul foglio.

- Incoraggiate gli studenti a lasciarsi trasportare dalla fantasia e dalla poesia, senza cercare un significato ma giocando con le parole e il ritmo delle frasi.

- **Tempo di scrittura: 15 minuti**

Condivisioni:

- Lettura dei testi e feedback personale su ogni frase (un grazie, un incoraggiamento, qualcosa che mostri apprezzamento).
- Ritornate in gruppo: Il suono delle parole, la loro fantasia, e allo stesso tempo le parole associate all'immagine danno sapore ai testi che diventano poetici e sonori.

Fase 4: Scrittura e limatura del testo-messaggio / 30 minuti (o più)

- Utilizzare il tempo a disposizione per riscrivere e limare i testi che saranno inviati come messaggio a lettori anonimi.
- Scrivere il messaggio sulla cartolina che verrà inviata

Workshop 03 | La storia di un personaggio – dal punto di vista della parola al punto di vista dell'immagine; dal punto di vista dell'immagine al punto di vista del personaggio

Materiale da preparare:

- Le sei fotografie
- Fogli e penne
- Lista di incipit (Risorse&Strumenti)

Introduzione :

- Passate tra i banchi e raccogliete nomi, aspettative, paure
- Introducete il progetto: il workshop, la tematica, le foto, il messaggio da inviare
- Introduzione generale sulla scrittura
- Aprite un dibattito: cosa evoca la fraternità per te?

Fase 1: il punto di vista delle parole / 15 minuti

Scrittura:

- Ogni studente scrive su un foglio di carta una lista di parole che associa alla parola "Fraternità".
- Ne sceglie una e la sottolinea
- Passa il foglio al compagno alla sua destra.
- Trovare una o due parole associate alla parola sottolineata e scriverle sul foglio.
- Passa il foglio al compagno alla sua destra.
- Trovare una o due parole associate alla parola sottolineata e scriverle sul foglio.
- Passa il foglio al compagno alla sua destra.
- Trovare una o due parole associate alla parola sottolineata e scriverle sul foglio.
- Ogni studente riceve il suo foglio. Troverà la sua parola sottolineata e un massimo di sei parole.
- Scrivere un testo (una o più frasi) con il numero massimo di parole della lista fornita dai compagni. Il titolo del testo sarà la parola sottolineata
- **Tempo di scrittura: 5 minuti.**

Condivisione:

- Lettura dei testi e feedback personale su ogni frase (un grazie, un incoraggiamento, qualcosa che mostri apprezzamento).
- Retornate in gruppo: spiegate che utilizzare lo spazio di una pagina significa prima di tutto riempirla di parole, scegliere il loro posto. Ognuna ha una sua singolarità, il proprio ritmo, la propria poesia.

Fase 2: il punto di vista dell'immagine / 15 minuti

Scrittura:

- Osserva le sei fotografie.
- Ogni studente ne sceglie una. Lasciate che si prendano del tempo per osservarla.
- Descrivere su un foglio i personaggi presenti nella foto e aggiungere il fotografo.
- Scrivere l'ambientazione(i) della foto sul foglio.
- Scrivere anche l'ora ritratta nella foto.
- Scrivere sul foglio il titolo che la foto potrebbe avere.
- Mettere il foglio da parte.
- Tempo di scrittura: 5 minuti

Fase 3: il punto di vista del personaggio / 30 minuti

Scrittura:

- Scegliere dalla propria lista il personaggio al quale si vuol dare voce.
- Scegliere un incipit dalla Lista degli Incipit (vd. Risorse&Strumenti).
- Scrivere un testo associato alla fotografia scelta :
 - che dia voce al personaggio scelto
 - che inizi con l'incipit scelto
 - che usi la lista che era stata messa da parte (la descrizione dei personaggi, l'ambientazione, l'ora, il titolo)
- Tempo di scrittura: 15 minuti

Condivisione:

- Lettura dei testi e feedback personale su ogni frase (un grazie, un incoraggiamento, qualcosa che mostri apprezzamento).
- Far notare che dare una voce a un personaggio rende la foto viva, racconta una storia, ci fa sentire cosa sta succedendo fuori dalla foto stessa

Fase 4: Riscrittura e limatura del testo-messaggio / 30 minuti (o più)

- Find one or two words associated with the underlined word and write it on the paper.

Conclusioni:

- Condivisione: ogni studente può esprimere come ha vissuto questo workshop
- ~ Guidate la discussione chiedendo se c'è altro da dire o aggiungere sulla fraternità.

Dalla teoria alla pratica

Risorse & strumenti

Bibliografia

Jeanne Benameur, *Notre nom est une île*, Editions Bruno Doucet, Paris, 2011

Maurice Blanchot, *L'Espace littéraire*, Gallimard, Paris, 1955-1968

François Bon, *Tous les mots sont adultes*, Editions Fayard, Paris, 2011 (nouvelle édition)

Céline De Bo, *Le Grand Lab' Mots*, ITHAC-CED-WB, catalogue Lansman Editeur, Belgique, 2020

Annie Dillard, *En vivant, en écrivant*, Christian Bourgeois éditeur, Paris, 2008

Françoise Héritier, *Le goût des mots*, Odile Jacob, Paris, 2013

Camille Laurens, *Quelques-uns*, Gallimard, Paris, 2013

Vincent Message, *Écrivain cherche matériau, dans Devenirs du roman*, Editions Inculte, Paris, 2014

Georges Pérec, *Espèces d'espaces*, Galilée, Coll. *L'espace critique*, Paris, 2007

Un florilège d'incipit tirés de nombreuses pièces de théâtre jeunesse

Elenco di possibili incipit

A tutte le lune piene

Nella mia mente

Io, io ho già

Sì, questo è vero

Ero con

Per proteggere il tuo cuore

Abbiamo continuato a

camminare Dall'aria

Il sole sorge sul mare

Abbiamo scelto

Una volta

Dopo un acquazzone

Ci siamo conosciuti

Parliamo del tempo

Per la prima volta sono stato

Abbiamo preso diversi percorsi

Quando faceva caldo

Nella mia città

Voglio essere come te

Ho bisogno di dirglielo

Giuseppe la/lo guardò

Il mio paese è una nazione

Ho notato la sua/il suo

Stamattina

Ho appena visto

Scatola delle parole



Lavagna di parole

La voce del nostro cuore come un panorama

Diversi colori per il pianeta terra

con la poesia un meraviglioso futuro aspetta noi

Grida dalla Terra di Raymond Guy-Leblanc

STAGIONI

ali sottili di un gabbiano ubriaco

SETTEMBRE

foglie ghiacciate dalla gioia

OROLOGIO

lento e nervoso
le mie braccia statiche e in movimento
come un tic-tac monotono
la mia vita tra il vecchio e il bambino

LUNA

paesaggio in cui ho sognato di
trovarmi e superarmi

SOLE

i ripetuti ammiccamenti per impedirmi
di dormire in pieno giorno

UNIVERSO

mi marchio con il fuoco
Domani la terra si riprenderà il cielo

Elenco di possibili incipit

C'è un momento per cui...
Affrontando...
Sembrava come ...
era come ...
Lo sapevi che...
Mi piacerebbe dirti che ...
Ti vedo...
Abbiamo sempre avuto...
Mi ha detto che...
Non ho potuto...

Se avessi visto...
Se fosse stato per me...
Ho sempre voluto...
Eravamo insieme...
Stamattina, noi...
Nel bel mezzo di tutto
questo...
Ti metterai a ridere...
Era così...
È stato come se...

Dalla teoria alla pratica

Un esempio di scrittura poetica e grafica: Parolibberismo

Paroliberismo è uno stile letterario introdotto dal Futurismo. I principi e le regole di questa tecnica letteraria furono identificati e scritti da Marinetti nel "Manifesto tecnico della letteratura futurista" dell'11 maggio 1912.

È una scrittura poetica molto specifica. Infatti, si riferisce a una parola o a un pezzo di testo in cui il disegno e la disposizione delle lettere creano un'immagine viva legata al significato delle parole stesse. Non c'è alcun legame sintattico-grammaticale tra le parole poiché non sono organizzate in frasi e paragrafi. I punti, gli accenti e gli apostrofi sono aboliti.

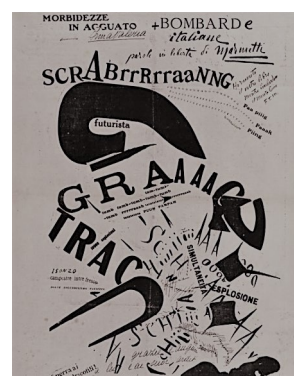
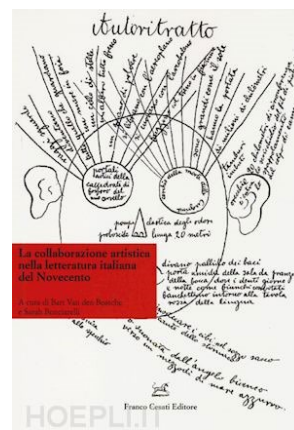
Secondo Marinetti, l'arte futurista rifletteva il dinamismo della nuova civiltà e la velocità della sua evoluzione. Per questo motivo, le parole non potevano essere collocate in un ordine logico. Dovevano illustrare un movimento o comporre il disegno del concetto che esprimeva. Per esempio, la parola "balloon" era scritta nella forma del pallone stesso.

Inoltre, molti poeti scrivevano anche suoni onomatopeici: facevano capire il suono scrivendo i caratteri della stessa parola in dimensioni diverse.

Perchè questo stile letterario?

Questo stile letterario può affascinare gli studenti perché offre una grande libertà di esprimere se stessi e i propri pensieri e di scrivere testi molto creativi e originali, usando diversi tipi di scrittura e stili artistici (per esempio ritagliando lettere da articoli di giornale).

Grazie al suo funzionamento flessibile e alla mancanza di regole, questo stile letterario può permettere agli studenti di creare un pezzo unico e molto personale.



PROMUOVERE

E

VALUTARE

IL

PROGETTO

04

Promuovere e valutare il progetto

Iniziative e testimonianze

Lejla Skalnik, insegnante di scuola primaria, Pakrac (Croazia)

Come insegnante di lingua inglese ma anche come preside, ho deciso quest'anno di portare avanti le attività del progetto BEST con i miei studenti di terza media (13-14 anni). Ho ritenuto che fossero pronti ad incorporare contenuti familiari nelle storie delle foto, usando il metodo dello storytelling. Volevo che inventassero storie e cercassero di mettersi nei panni di qualcun altro senza limitare la loro immaginazione!

Ogni gruppo di 4 o 5 studenti ha raccontato storie da una prospettiva personale sulle inondazioni, una nonna sola che impara una lingua straniera perché la sua famiglia si è trasferita in Germania, un ragazzo di 8 anni portato sull'orlo della depressione dall'isolamento della pandemia...

Per esempio, l'argomento ecologia è stato presentato sotto forma di un servizio televisivo da un presentatore, due reporter che trasmettevano in diretta e un commentatore in studio che parlava del cambiamento climatico e di come ha portato alle inondazioni. I gruppi alla fine si sono scambiati le foto e hanno scelto uno dei seguenti compiti: raccontare brevemente il contenuto in base al ricordo, cambiare il finale o perfezionare le storie.

Toma Cetti, insegnante di scuola secondaria, Brindisi (Italia)

Abbiamo partecipato all'evento organizzato dalla Polonia, online, e devo ammettere che è stata una grande sorpresa. Era molto ben organizzato. Abbiamo parlato di ciò che era importante e delle difficoltà che abbiamo incontrato. Ho spiegato che abbiamo lavorato online, usato whatsapp, etc. Anche i ragazzi hanno parlato e partecipato nei loro gruppi. Ho incontrato un'insegnante della Slovenia. Abbiamo parlato molto in inglese ed è stato emozionante.

Elissa Tawitian, insegnante di scuola primaria, Vrhnika (Slovenia)

Nell'anno scolastico 2020/21, la nostra scuola ha partecipato al progetto per la prima volta. Io e il mio collega abbiamo svolto workshop di analisi fotografica e di scrittura per 20 bambini di 13-14 anni. Abbiamo parlato di cambiamento climatico, povertà, giustizia sociale e discriminazione. Gli studenti hanno convenuto che nessuno si sente a proprio agio in un mondo in cui esistono tali problemi e che vogliono portare cambiamenti positivi nella loro comunità.

Pertanto, abbiamo deciso non solo di scrivere messaggi di solidarietà, ma anche di attuare un'azione comunitaria. La campagna "Un pancake al giorno scaccia l'egoismo!" è stata ideata e realizzata interamente dagli studenti. Volevamo co-creare una comunità, in cui si fosse amichevoli e ci si rispettasse a vicenda. Abbiamo preparato frittelle per tutti per diffondere il messaggio di solidarietà. Agli studenti è piaciuto esprimere liberamente le loro idee e opinioni ed essere coinvolti nell'azione comunitaria. Il progetto li ha aiutati a non sentirsi isolati durante il Covid-19 impegnandosi in qualcosa di benefico per loro e per gli altri.

Ilona Starosta, insegnante di Scuola di Comunicazione, Poznan (Polonia)

Quindicenni, sedicenni e diciassetenni si sono trovati a discutere delle sfide del mondo moderno. Tutto questo fervore intellettuale è stato supervisionato da tre insegnanti di inglese e di etica. Tuttavia, i numeri si rivelano insufficienti per descrivere invece le corpose discussioni che hanno avuto luogo. L'analisi letterale e metaforica delle immagini fotografiche, la scoperta di aree finora sconosciute della realtà e dell'esperienza umana. Le continue domande: cosa stai pensando? Cosa senti? Perché? A questo si aggiungeva la difficoltà di lavorare online. Spesso non eravamo in grado di vederci in faccia, capire le emozioni diventava una sfida se si pensa anche alla concreta possibilità di nascondere la propria reazione spegnendo la macchina fotografica. Poi è arrivato il momento di limare i messaggi destinati alle cartoline. Per questo abbiamo usato un documento condiviso online. Poi è arrivato il momento di stampare, scrivere i messaggi sulle cartoline e spedirle. Abbiamo superato le limitazioni della pandemia usando la tecnologia e puntando sulla cooperazione. È stata un'eccellente lezione per il futuro dei nostri studenti che, speriamo, cambieranno il mondo.

Bárbara Collado Martín, insegnante di scuola secondaria, Torrijos (Spagna)

L'ho trovato un progetto molto interessante per lavorare su temi importanti con gli adolescenti attraverso diversi strumenti, che insegnano loro a leggere le fotografie e allo stesso tempo ad esprimersi, strumenti che non sanno usare e temi che li circondano, che li riguardano direttamente e di cui non smettono di discutere. Si apre una porta per un dibattito interessante. Penso che sia un grande progetto che ci permette di lavorare su molte cose grazie anche alla guida didattica. I workshop di fotografia e di scrittura con il fotografo sono stati molto produttivi e mi hanno aiutato molto a preparare i workshop con gli studenti. Nel mio caso, il workshop di scrittura è stato fatto in collaborazione con il dipartimento di lingue.

Anne-Claire Doublet, responsabile di progetto nel campi della scrittura, dei libri e della lettura presso La ligue de l'enseignement del Loiret (Francia)

Implementiamo il progetto BEST nelle scuole, ma anche nei centri sociali e nelle biblioteche. Lavoriamo quindi con un vasto pubblico: bambini/adolescenti, famiglie, studenti di francese, volontari... Organizziamo l'attività in due fasi: prima di tutto, un workshop di due ore durante il quale i partecipanti discutono ogni foto e confrontano le loro idee su ciò che "dicono". E un secondo workshop durante il quale i partecipanti iniziano a scrivere il loro messaggio dopo essersi "riscaldati" con giochi di scrittura. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, è la fase di scrittura che è generalmente la più apprezzata. Da un lato, i partecipanti si sentono attivi producendo un risultato concreto. Dall'altro, si rendono conto che scrivere non è così difficile come temevano, che può essere divertente e giocoso, e che hanno più ispirazione di quanto pensassero. Questo (ri) dà loro fiducia nella loro capacità di esprimersi per iscritto.

2022 scheda di valutazione "Let's replay the fraternity card"

Organizzazione e indirizzo

Nome del Supervisor's

Classe o gruppo target

tel email

Numero di carte inviate con successo?

Numero di risposte ricevute?

Numero di cartoline non recapitate? (il destinatario non vive all'indirizzo indicato)

Quante sessioni hai trascorso su questo progetto con la tua classe/gruppo?

Incluso sessioni di lettura delle immagini

Incluso sessioni di scrittura di messaggi

Quanto spesso

Ha condotto un laboratorio di scrittura? **si** **no**

Se sì, avete inviato un operatore esterno?

	Molto soddisfatto	Soddisfatto	Per niente soddisfatto
Guide al training			
Istruzioni			

Hai usato questo progetto come un'opportunità per collaborare con altre strutture (istituzioni locali, altre associazioni, etc.)? **si** **no**

C'è stata una rassegna stampa? **si** **no**

Hai usato il modello di comunicato stampa? **si** **no**

Hai qualche commento sulla grafica degli strumenti (difficoltà di lettura, interpretazione, etc.)?

Pensi che questa iniziativa sia in linea con l'educazione all'uguaglianza nella diversità? **si** **no**

Cosa pensi delle reazioni ottenute?

Qual è stata la reazione generale degli studenti?

Da quanto tempo tu o la tua organizzazione partecipate a questo progetto?

Se questo progetto si ripettesse l'anno prossimo, parteciparesti? **si** **no**

Saresti interessato a replicare i workshop di scrittura/lettura di immagini con altri gruppi di giovani? **si** **no**

Se sì, avete potenziali fonti di finanziamento?

RISORSE AGGIUNTIVE

05

Risorse aggiuntive

Glossary

Uguaglianza e diversità

Acculturazione

Si tratta di tutti quei fenomeni che nascono dal contatto continuo e diretto tra gruppi di individui di culture diverse che portano a cambiamenti nei modelli culturali iniziali di uno o entrambi i gruppi.

Antisemitismo

Questo termine è apparso in Germania alla fine del XIX secolo per caratterizzare l'ostilità verso il popolo ebraico in termini razziali e pseudo-scientifici, laddove prima era stato percepito in termini religiosi e culturali (antigiudaismo). Più in generale, questo termine designa un'ostilità particolare verso un gruppo di persone correttamente o erroneamente considerate ebrei.

Assimilazione

L'assimilazione è un caso estremo di acculturazione. Si verifica quando la cultura di un gruppo scompare completamente, assimilando e interiorizzando la cultura di un altro gruppo con cui è in contatto.

Comunitarismo

Questo neologismo è apparso negli anni '80, in riferimento alle rivendicazioni di alcune "minoranze" in Nord America (nativi americani, afroamericani, francesi del Quebec). Usato in senso dispregiativo, il termine comunitarismo designa una forma di etnocentrismo o sociocentrismo che dà più valore alla comunità (etnica, religiosa, culturale, sociale, politica, mistica, sportiva, ecc.) che al singolo individuo. La comunità tende ad avere atteggiamenti di chiusura. Questo atteggiamento "identitario", "culturale" o "comunitario" cerca anche di controllare le opinioni e i comportamenti dei membri della comunità che sono obbligati ad adattarsi.

Comunità

In generale, la comunità designa un gruppo sociale composto da persone che condividono le stesse caratteristiche, stile di vita, cultura, lingua, interessi, etc. Lavorano insieme e hanno anche un senso condiviso di appartenenza a questo gruppo.

Esempi: Comunità cinese in una grande città; comunità di artisti; comunità virtuali online, etc.

Una comunità intenzionale è un gruppo di persone che decide di vivere insieme e seguire le stesse regole.

Esempi: una comunità hippy; una comunità monastica, etc.

Diversità Culturale

La diversità culturale è il riconoscimento dell'esistenza di varie culture.

La dichiarazione universale del 2001 dell'UNESCO sulla diversità culturale è considerata uno strumento di normalizzazione che, per la prima volta, riconosce la diversità culturale come "patrimonio comune dell'umanità" e considera che la sua protezione è un imperativo concreto ed etico inseparabile dal rispetto della dignità umana.

Per alcuni sociologi, questo concetto serve a descrivere l'esistenza di diverse culture all'interno di una società e di uno Stato-nazione.

Differenzialismo

Questa è un'ideologia che favorisce la separazione, la discriminazione, l'esclusione o il considerare un individuo o un gruppo inferiore sulla base di una differenza reale o presunta.

Il Differenzialismo appare come una reazione all'universalismo (tutti sono uguali agli occhi della legge).

Poiché le scoperte scientifiche hanno minato l'esistenza delle razze, il razzismo si basa allora su categorie culturali. Si basa in particolare sull'idea che l'eterogeneità culturale minacci la sopravvivenza di certe culture.

Discriminazione

Si tratta di un trattamento differenziato di una persona o di un gruppo di persone.

La discriminazione include pratiche che impediscono l'uguaglianza di accesso - a ruoli, status, luoghi - sulla base di caratteristiche dettate dalla società.

Etnia

E' il senso di condividere un'ascendenza comune, sia che si tratti di lingua, di costumi, di somiglianze fisiche o di storia vissuta. Questo concetto è molto importante nel panorama sociale e politico. Si riferisce a un'eredità socio culturale condivisa, il che la differenzia dal concetto di razza, che è la condivisione di caratteristiche biologiche e morfologiche legate a antenati comuni.

L'etnia, quindi, è tutto ciò che alimenta un senso di identità, di appartenenza e le espressioni che ne derivano.

Straniero

Una persona che ha una nazionalità diversa da quella della persona che la considera tale. Secondo l'Alto Consiglio dell'Integrazione, dal punto di vista di una persona che è originaria di un territorio, uno straniero è una persona sul territorio francese che non ha la nazionalità francese, sia che abbia (esclusivamente) una o più altre nazionalità o che non abbia alcuna nazionalità (apolide).

Genere

Mentre il sesso è un fattore biologico legato alle differenze tra maschi e femmine, il genere è una norma socioculturale e politica che definisce ciò che compone la mascolinità e la femminilità, soprattutto nei ruoli sociali e nelle espressioni di genere (abitudini, atteggiamenti, tcc.). Il genere porta con sé l'idea di dinamiche di potere sociale tra le categorie che stabilisce (tra uomini e donne),

e all'interno di queste stesse categorie (per esempio, tra un uomo cosiddetto virile e un uomo cosiddetto effeminato, o tra una donna che sta a casa e una donna d'affari).

Eterofobia

Albert Memmi¹ definisce l'eterofobia come "il rifiuto di un altro basato su qualsiasi tipo di differenza". Il prefisso "etero-" significa "altro" in greco. Secondo Memmi l'eterofobia è il sentimento principale su cui si basa il razzismo. Da non confondere con la seconda definizione del termine, legata all'eterosessualità, dove l'eterofobia è la controparte dell'omofobia ed è definita come ostilità verso gli eterosessuali

Omofobia

L'omofobia designa tutte le espressioni (discorso, pratiche, violenza, etc.) di rifiuto o differenziazione contro individui, gruppi o pratiche omosessuali, o quelli percepiti come tali.

Identità

In psicologia, questa nozione è definita come un processo cognitivo ed emozionale attraverso il quale il soggetto comprende e percepisce se stesso. Questa voce permette di evitare di fissare come definitiva l'identità di un essere e di collegare questa nozione al principio di emancipazione individuale. In un approccio più collettivo, e per evitare la trappola dell'identità nazionale, possiamo riferirci a un'identità culturale o sociale come quella che riunisce tutto ciò che è condiviso con altri membri del gruppo, come i valori, le norme e le regole che la persona condivide con la sua comunità o società.

Razzismo Istituzionale

L'espressione "razzismo istituzionale" si riferisce a tutti i processi informali diseguali che appaiono all'interno di un'istituzione e che tendono a discriminare, escludere o stigmatizzare gli individui che appartengono a un gruppo razziale. Il razzismo istituzionale denota la resistenza relativamente consapevole della maggioranza al principio di democratizzazione.

Integrazione

Il termine integrazione designa un processo complesso che dà agli individui un "senso di identificazione con una società e i suoi valori". Secondo Patrick Weil², l'integrazione designa un "processo continuo di interiorizzazione di regole e valori condivisi [che], in un contesto nazionale, socializzano i cittadini che appartengono a regioni geografiche, classi sociali, culture o religioni diverse". Oggi, alcuni ricercatori declinano l'uso di questo concetto.

Interculturale

Incontro di culture. Più che un ponte tra culture, è un mix di relazioni culturali diverse, un nuovo spazio di interazioni.

Islamofobia

Il termine islamofobia è usato dalla Commissione consultiva nazionale per i diritti umani (CNCDH) per designare una paura e/o un rifiuto dell'Islam che porta a separarsi dai musulmani, a stigmatizzarli o a rifiutarli.

Giudeofobia

Si tratta di atteggiamenti e comportamenti anti-Ebraici, termine che raggruppa ebrei, israeliani e sionisti. Questa è una nuova forma di antisemitismo che è apparsa dopo l'Olocausto. Può assumere tre forme:

- negazione o distorsione dell'Olocausto;
- un "antisionismo" che considera tutti gli ebrei responsabili della politica dello Stato di Israele o che ritiene lo Stato di Israele responsabile di mali politici non causati dalle sue azioni;
- un confronto tra i crimini "subiti" e i crimini "commessi" dal popolo ebraico.

Migrante

Una persona che lascia il suo paese d'origine per vivere a lungo in un paese di cui non ha la cittadinanza. Mentre il termine "immigrato" enfatizza il punto di vista del paese ricevente e "emigrante" si concentra sul paese di origine, il termine "migrante" prende in considerazione l'intero processo migratorio.

Minoranze

Le minoranze sono determinate dalle relazioni sociali: sono gruppi che sono trattati diversamente, stigmatizzati o rifiutati in una data società

Pregiudizio

Nel suo significato iniziale, il termine "pregiudizio" designa un'opinione preconcepita che viene utilizzata per categorizzare, e a volte rifiutare, gli individui. Per estensione, il termine designa anche il processo di generalizzazione abusiva.

Quando il gruppo preso di mira da questo/ questi pregiudizi è razziale, il pregiudizio viene definito razziale.

1. Scrittore e saggista franco-tunisino, Razzismo, Gallimard 1994.
2. Storico e politologo francese, La Repubblica e la sua diversità, Seuil, 2005.

Razzismo

Mentre "razza" è stato usato regolarmente dal XVIII secolo, il termine "razzismo", impiegato prima della prima guerra mondiale, è diventato più diffuso a partire dagli anni '20 e '30. È apparso in Larousse nel 1932. Designa le pratiche (segregazione, discriminazione, violenza, etc.), le percezioni (stereotipi, pregiudizi, etc.) e i discorsi che tendono a "caratterizzare un gruppo di persone per attributi naturali che sono a loro volta associati a caratteristiche intellettuali e morali che si applicano a ciascun individuo del gruppo". Questa caratterizzazione viene poi utilizzata per discriminare, escludere o considerare inferiore. La definizione proposta dal sociologo francese Albert Memmi durante vari dibattiti ha suscitato molto interesse: "Il razzismo è una definizione generalizzata e la valutazione delle differenze, reali o immaginarie, a vantaggio dell'accusatore e a scapito della sua vittima, per giustificare un attacco o un privilegio". Il razzismo classico si basa sull'idea delle razze come biologicamente distinte e profondamente diseguali (fisicamente e intellettualmente).

Capro espiatorio (teoria)

Riferendosi a un rito di espiazione, la teoria del capro espiatorio sostiene che certi gruppi affrontano la loro violenza incolpando altri per la violenza, designando un nemico interno o esterno. Il gruppo concentra tutta la sua violenza su questo nemico bersaglio. Questo fenomeno non è mai completamente cosciente (la maggior parte dei membri del gruppo è convinta che il nemico presenti caratteristiche negative che devono essere affrontate con la violenza).

Sessismo

Definito dagli americani negli anni '60 che si sono ispirati al termine "razzismo", questo concetto si è poi diffuso a livello internazionale.

Si tratta di mettere in evidenza il legame tra dominazioni maschili e razziali: in entrambi i casi, ci si basa su differenze fisiche visibili (colore della pelle, organi sessuali, etc.) per spiegare e legittimare la discriminazione, la denigrazione e la considerazione dell'altro come inferiore.

Secondo Marie-Joséphine Dhavernas e Liliane Kandel, il sessismo è un sistema specifico "rispetto ad altri sistemi di discriminazione e dominazione" perché si infila "nella grande maggioranza delle produzioni ideologiche e culturali delle nostre società". Produce "una doppia immagine ambivalente con due sfaccettature ugualmente sviluppate del gruppo oppresso (fondamentalmente riassunta nella dicotomia Madonna/ Puttana)" su cui si basa.

Xenophobia

Dal greco xenos, che significa straniero. Si tratta di un sentimento di paura o di rifiuto degli estranei e, per estensione, dei gruppi percepiti come diversi.



- **Cidem:** Prevenire i pregiudizi e combattere ogni forma di discriminazione;

- **Prevenire i pregiudizi e combattere tutte le forme di discriminazione**

- **SOSomofobia:**
sos-omofobia.org/definizioni-omofobia-gayfobia-bifobia-transfobia

Leggere un'immagine

Inquadratura Americana

L'inquadratura americana è un modo di inquadrare un personaggio o un gruppo di personaggi da metà coscia in su, sia nel cinema che nella fotografia. È talvolta chiamata inquadratura di tre quarti, soprattutto in fotografia.

Sfondo

Elementi di un'immagine che sono percepiti come i più lontani dall'occhio dell'osservatore.

Controluce

Una condizione di ripresa in cui una grande fonte di luce è rivolta verso l'obiettivo. Generalmente difficile da gestire, il controluce può tuttavia produrre risultati interessanti.

Bleed edge

An image that covers a page to the edge, with no margin.

Contrast

The contrast of an image (or part of an image) is the difference between dark and light areas.

Profondità di campo

La parte del campo che è nitida nella terza dimensione e contribuisce all'impressione di volume.

Campo

La porzione di spazio presa in considerazione dalla fotocamera o percepibile nell'immagine. È limitata dalla cornice.

Primo piano

La parte di campo tra il fotografo e il soggetto principale dell'immagine.

Cornice

I bordi dell'immagine che segnano i limiti dello spazio o del campo rappresentato nella foto. La cornice separa il campo dal fuori campo.

Inquadratura

L'operazione che determina il campo visivo ripreso dalla fotocamera. Un'inquadratura può essere più o meno ampia o stretta.

Basso angolo

L'angolo (di vista) risultante dall'abbassamento del punto di vista rispetto al soggetto.

Fuori campo

Uno spazio invisibile, di solito contiguo al campo visivo, e immaginato dallo spettatore.

Grandangolo

Un obiettivo grandangolare è un obiettivo con una lunghezza focale corta e quindi una distanza ridotta. Può essere utilizzato per diversi scopi, ma è principalmente utilizzato per i panorami perché permette una inquadratura ampia. Le riprese con un obiettivo grandangolare tenderanno a spingere i diversi piani che compongono l'immagine più lontano.

Risorse aggiuntive

Sitografia tematica

Sul razzismo e intolleranza

- ~ www.coe.int/en/web/european-commission-against-racism-and-intolerance
- ~ www.enar-eu.org/About-us

Sui discorsi d'odio

- ~ www.nohatespeechmovement.org
- ~ www.counternarratives.org

Sui diritti Umani

- ~ www.amnesty.org/en/who-we-are
- ~ www.aedh.eu/en
- ~ euromedrights.org
- ~ www.fidh.org

Bibliografia giovanile

Albertalli B., *Simon vs. the Homo Sapiens Agenda*, 2015

Boyne J., *The terrible thing that happened to Barnaby Brocket*, 2012

Jaramillo R., *Wonder*, 2012

Angie Thomas, *The Hate U Give*, 2017

Yoon N., *Everything, Everything*, 2015

History of migrations, MHI's Abdelmayek Sayad media library:

www.histoire-immigration.fr/ressources/ressources-pedagogiques/des-ressources-pour-enseigner-l-histoire-de-limmigration

Bibliografia tematica

Ortiz D., *ABC of racist*, Europe, 2017

North-South Centre (NSC) of the Council of Europe, *Global Education Guidelines*, 2019 (pdf)

Council of Europe, *Living with Controversy. Teaching Controversial Issues Through Education for Democratic Citizenship and Human Rights*, 2015

Risorse aggiuntive

Filmografia Tematica

Su immigrazione, razzismo e intolleranza

What you gonna do when the world's on fire?

di Roberto Minervini (2019, Italia, 123 minuti)

“What you gonna do when the world's on fire?” è la storia di una comunità nera nel sud degli Stati Uniti nell'estate del 2017. Una serie di brutali omicidi di uomini neri si verificano e creano onde d'urto in tutto il paese. Questo film simboleggia una meditazione sullo stato delle relazioni razziali in America. È anche un ritratto intimo delle vite di coloro che lottano per la giustizia, la dignità e la sopravvivenza.

This is England

di Shane Meadows (2006, Gran Bretagna, 102 min.)

“This is England” è un film inglese drammatico del 2006 scritto e diretto da Shane Meadows. La storia si concentra su giovani skinheads in Inghilterra nel 1983. Il film racconta come la loro sottocultura, che ha le sue radici nella cultura delle Indie Occidentali degli anni '60, è stata adottata dall'estrema destra (specialmente dai nazionalisti bianchi e suprematisti bianchi) portando a divisioni all'interno della scena skinhead.

Human Flow

di Ai Weiwei (2017, Germania, 140 min.)

“Human Flow” è un documentario tedesco del 2017 sull'attuale crisi globale dei rifugiati-prodotto e diretto da Ai Weiwei. Lo spettatore viaggia in più di 20 paesi per capire sia la portata sia l'impatto personale di questa massiccia migrazione umana.

Crediti

HANNO PRESO PARTE AL PROGETTO E ALLA PROGETTAZIONE DEL TOOLKIT

- **Fatima Akkacha**
Ligue de l'enseignement
- **Pauline Begrand**
Ligue de l'enseignement di Savoia
- **Yves Bon**
Ligue de l'enseignement di Rhône-Alpes
- **Charles Conte**
Ligue de l'enseignement
- **Anne-Claire Doublet**
Ligue de l'enseignement di Loiret
- **Anne Deyris**
Ligue de l'enseignement dei Pirenei Atlantici
- **Marie Ducellier**
Ligue de l'enseignement (Contratto di dottorato)
- **Aurélié Gaudin**
Ligue de l'enseignement
- **Michel Poivert**
Professore di storia dell'arte all'Università Paris I Panthéon Sorbonne
- **Pauline Guillermin**
Autore
- **Élise Gosselin**
Ligue de l'enseignement
- **Sarah Klinger**
Ligue de l'enseignement di Deux-Sèvres
- **Nicolas Lang**
Ligue de l'enseignement di Val-de-Marne
- **Jean-Noël Matray**
Ligue de l'enseignement
- **Philippe Moscarola**
Ligue de l'enseignement Rhône-Alpes

Let's replay the Fraternity Card in Europe

BUILD EUROPEAN SOLIDARITY TODAY (BEST)

Educare all'uguaglianza nella diversità.
Educare alla solidarietà

www.fraternity-card.eu



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Build European Solidarity
Today (BEST)
è un progetto Erasmus+

